Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 170

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Sabato 17 luglio 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80 Trim. L. 40 - Un numero cent. 80. Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 Tel. 1-15 e 8-60. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 3 - Necrologie L. 5, aggiunte al lutto L. 25 la riga più L. 50 diritto fisso - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 a telefono 9-60 — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-233

LA BATTAGLIA IN SICILIA

Unità italiane e tedesche sostengono con tenace valore il continuato urto di poderose forze avversarie

Sensibili perdite in carri armati inflitte al nemico – Il naviglio anglo-americano efficacemente bombardato da formazioni dell'Asse – Altri piroscafi affondati – 11 aerosiluranti e 6 incursori abbattuti

Bollettino n. 1147

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Dalla regione di Agrigento alla piana di Catania, unità italiane e germaniche sostengono con tenace valore il continuato urto di poderose forze avversarie: sensibili perdite in carri armati sono state inflitte al nemico.

Nostri aerosiluranti, rinnovando gli attacchi ai mezzi navali e da sbarco, colavano a picco un mercantile da 10 mila tonnellate e colpivano, danneggiandole, altre 3 unità per complessive 29 mila tonnellate.

Lungo le coste sud-orientali della Sicilia, bombardieri in quota e in picchiata italiani e germanici agivano con favorevole esito su naviglio anglo-americano.

Nelle operazioni condotte in questi giorni dall'Arma aerea, si sono particolarmente segnalati il 43° Stormo da bombardamento, il 130° Gruppo siluranti e il 121° Gruppo tuffatori.

Napoli, Foggia e Genova, sono state obiettivo di incursioni aeree. Si deplorano danni e vittime a Napoli, dove i nostri cacciatori distruggevano quattro quadrimotori.

Anche su località delle provincie di Alessandria, Savona, Bologna, Parma e Reggio Emilia, sono state lanciate bombe e spezzoni, che hanno causato lievi perdite alle popolazioni. Due quadrimotori colpiti dai mezzi della difesa, sono precipitati, l'uno presso Traversetolo (Parma) e l'altro presso Mirandola (Modena). Alcuni uomini degli equipaggi sono stati catturati.

Undici aerosiluranti risultano abbattuti da unità navali e da aerei di scorta a nostri convogli.

Le incursioni citate dal Bollettino odierno hanno causato le seguenti vittime finora accertate: a Napoli 204 morti e 390 feriti; a Foggia 15 feriti; ad Arquata Scrivia (Alessandria) 1 morto e 6 feriti; a Savona un morto e un ferito; in provincia di Bologna 9 morti e 20 feriti; in provincia di Parma 3 morti e 6 feriti; in provincia di Reggio Emilia un morto e 4 feriti; a Genova 1 morto e 3 feriti.

Le nostre formazioni aerosiluranti si avvicendano incessantemente sulle unità navali nemiche in navigazione nel Canale di Sicilia (R. G. Luce)

La magnifica azione offensiva di una nostra motosilurante

ROMA, 16.

L'azione della motosilurante del sottotenente di vascello Tedeschi di cui al bollettino N. 1146 si è svolta la notte sul 14 nelle acque della Sicilia orientale. Una formazione di nostre motosiluranti, nonostante che la forte luce rendesse assai precarie le possibilità di azione, si è portata ad agire contro unità nemiche incrocianti tra Siracusa ed Augusta. Avvistate a notevole distanza ed intercettate da numerose unità nemiche in pattuglia protettiva, le motosiluranti con decisa azione hanno superato la linea e si sono lanciate all'attacco di una formazione navale. La motosilurante del sottotenente di vascello Tedeschi, nonostante la violentissima reazione ed il chiarore lunare che rendeva perfettamente visibile la piccola unità, è riuscita a giungere a brevissima distanza da un cacciatorpediniere nemico ed a lanciare i suoi siluri.

Il cacciatorpediniere, colpito sotto la plancia, è istantaneamente esploso con enorme fragore proiettando tutto intorno pezzi dello scafo dilaniato dallo scoppio. Le nostre motosiluranti benchè contrattaccate violentemente dagli altri cacciatorpediniere inglesi hanno potuto disimpegnarsi e rientrare regolarmente alla base.

Il fallito tentativo dei paracadutisti anglosassoni nella piana di Catania

ROMA, 16.

Nella grande isola mediterranea le ultime 24 ore non hanno portato nessun sostanziale vantaggio per il nemico. Anzi già un tentativo di particolare audacia è fallito miseramente di fronte alla nostra pronta reazione. Si tratta del colpo di mano tentato da circa 1000 paracadutisti che erano piombati nella piana di Catania per affiancare l'azione britannica del bombardamento navale. L'intervento delle nostre truppe è stato immediato nella zona prescelta dai paracadutisti per il loro tentativo, e in breve tempo tutti gli elementi d'assalto sono stati eliminati. Così è mancato l'effetto disgregativo che lo Stato Maggiore avversario contava di realizzare nella piana di Catania con l'intervento di quei reparti scelti.

Negli altri settori, il nemico è stato contenuto in dure e sanguinose lotte nonostante i suoi rinforzi per la penetrazione nell'interno e l'avanzata lungo le coste, sostenuto da una grande quantità di mezzi corazzati.

Naturalmente questi elementi non devono essere accolti come uno spostamento repentino della situazione, ma dànno invece il tono dell'azione repressiva e controffensiva costantemente mantenuta dai nostri nonostante il continuo affluire di mezzi del nemico. Anche nel settore aeronavale tale azione non ha soste e anche oggi si può annunciare la perdita da parte del nemico di un cacciatorpediniere, e di 4 navi cariche per 27 mila tonnellate affondate dall'ardimentosa azione, che non potrà mai essere abbastanza celebrata, dei nostri aerosiluratori e il grave danneggiamento di un incrociatore pesante, 2 piroscafi da carico e altro naviglio.

Osservatori d'oltre Manica pretendono di voler identificare qualche collegamento tra lo sbarco in Sicilia e le vicende del fronte orientale. Vana fatica perchè non sembra che Stalin voglia accogliere tale azione come un contributo alle fatiche della Russia preveduto dagli impegni anglo-sovietici addizionali al Patto del 26 luglio 1942 e completati dalle dichiarazioni sovietico - americane in occasione del viaggio di Molotof a Washington. Tanto più che queste riserve di Stalin potranno accentuarsi in quanto che la Germania non toglierà un solo soldato e un solo aereo dal fronte orientale e non consentirà quindi quell'alleggerimento della sua pressione atteso dal Governo sovietico con l'accordo anglo - americano.

I particolari dello sbarco in un rapporto tedesco

BERLINO, 16.

Sulle operazioni in Sicilia, l'Agenzia d'informazioni internazionali comunica: «Le truppe di invasione anglo-americane hanno proseguito, martedì, con l'appoggio di importanti forze blindate ed aeree, i loro tentativi di spingersi in avanti al di fuori della striscia costiera, coperta dal tiro delle loro navi. Secondo ultime informazioni, questi attacchi sono stati in generale respinti con perdite considerevoli per gli assalitori. Questi non sono riusciti che in qualche punto ad allargare la loro testa di ponte.

L'avversario che voleva tentare di spezzare la resistenza delle truppe dell'Asse con l'artiglieria delle navi in prossimità immediata della costa, è stato attaccato in maniera così efficace dalle forze aeree italo-tedesche, che le unità da guerra colpite in pieno si sono avviluppate di nebbia artificiale, e si sono allontanate dalla costa fino a che non sono state più in grado di appoggiare le forze da sbarco.

«La resistenza delle difese di copertura continua a chiudere agli anglo-americani l'accesso alle strade che conducono verso l'interno, e le perdite nemiche sono tanto più alte, in quanto le forze dell'Asse dispongono di posizioni di montagna preparate per la massima parte in precedenza. Gli americani hanno aumentato la loro pressione, specialmente partendo dalla testa di ponte di Licata. Le forze britanniche sono state specialmente impiegate contro i massicci montagnosi che si trovano a occidente della regione di Siracusa, ma tutti i loro attacchi sono stati respinti».

Frattanto è giunto a Berlino il primo rapporto di un corrispondente militare sulle circostanze dell'attacco anglo-americano contro la Sicilia meridionale.

«Fu la notte dell'11 luglio che si ebbero i prodromi di attacco, allorchè l'aviazione nemica intensificò le incursioni aeree, efficacemente controbattute dalla difesa, che conseguiva fin dalle prime ore importanti successi, abbattendo decine di aeroplani avversari. Per difesa si deve intendere tanto l'artiglieria quanto l'Aviazione e le navi dell'Asse.

«La prima impressione fu che la lotta sarebbe stata accanita, dato il gran numero di unità a disposizione del nemico e l'appoggio delle navi da guerra schierate al largo della costa sicula, e dell'aviazione. Ma il Comando delle Forze dell'Asse era già al corrente dei punti ove il nemico avrebbe impegnato le sue forze ed in grado di opporgli le truppe disponibili.

«La notte sull'11 luglio infatti, provenienti da diverse direzioni, a bordo di tre convogli diversi, le Divisioni nemiche si avvicinarono alla costa siciliana, protette da navi di linea, portaerei, numerosi incrociatori e da una quantità imprecisabile di altre forze navali leggere. Una tempesta che soffiava fino a 1000 metri di altezza la caratteristica polvere siciliana, e che copriva una vasta estensione di mare, non permise che lo sbarco avvenisse sistematicamente nelle prime ore della notte, come il Comando anglo-americano si era evidentemente proposto.

«Non fu infatti che nelle prime ore del mattino seguente che il nemico potè procedere alle prime operazioni di sbarco. Ma queste truppe, che credevano di poter facilmente aver ragione della difesa italo-tedesca, si trovarono invece di fronte a un avversario pronto a resistere con tutte le forze.

«Un tentativo di azione in direzione di un porto al quale il nemico dava evidentemente grande importanza, venne sventato per l'intervento immediato delle truppe di ogni specialità, a disposizione del Comando italo-tedesco le quali distrussero in un primo tempo le unità nemiche che avevano preso terra e costrinsero i rinforzi sopraggiunti a riprendere il mare.

«Non potè invece essere impedito lo sbarco più a sud, specialmente sulla costa meridionale, data la grande superiorità del nemico in armi pesanti. Anche qui tuttavia riuscimmo ad infliggergli perdite assai sensibili. Sarà in questo punto più tardi che il nemico riuscirà a sbarcare carri armati e ad intraprendere la penetrazione nei punti ormai noti, ove dovrà tuttavia fare i conti con gli stessi combattenti, con i veterani che in Africa già riportarono tante vittorie e che hanno ora al loro fianco camerati più giovani».

DAL 1 AL 14 LUGLIO

10 unità da guerra e 27 mercantili affondati nel Mediterraneo 426 velivoli abbattuti

ROMA, 16.

Dal primo al 14 del corrente mese le forze navali ed aeree dell'Asse hanno affondato nel Mediterraneo 2 incrociatori, 5 cacciatorpediniere, un sommergibile, 2 unità da guerra di tipo imprecisato, nonchè 27 navi mercantili anglo-nordamericane.

Nello stesso periodo di tempo, sempre ad opera delle forze dell'Asse, sono state incendiate o gravemente danneggiate le seguenti unità: 13 incrociatori, 2 cacciatorpediniere, 47 mercantili di medio e grosso tonnellaggio, oltre ad altro naviglio minore ed a numerosissimi mezzi da sbarco.

Il Segretario del Partito alla Milizia

Fiero ordine del giorno di Galbiati

ROMA, 16.

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia generale Galbiati ha diramato il seguente ordine del giorno:

L'Eccellenza Carlo Scorza, Ministro Segretario del Partito, mi ha indirizzato il seguente telegramma:

«In quest'ora solenne tutti i fascisti sono vicini al cuore ed allo spirito della guardia armata della Rivoluzione, temprata con il suo eroismo al fuoco di tante vittoriose battaglie.

Il Segretario del Partito: **Scorza».**

Ho così risposto:

«La Milizia, che per le origini squadriste e per la fede che l'animò in tutte le battaglie si sentì sempre Partito armato a guardia della Rivoluzione, accoglie con cuore commosso il tuo saluto. A tutti i legionari in armi ne do comunicazione con apposito ordine del giorno. Ne saranno fieri e ne trarranno in quest'ora solenne incitamento a sempre più implacabilmente combattere per la vittoria della Patria fascista.

Galbiati».

Dispongo che il presente ordine del giorno sia portato a conoscenza di tutti i legionari.

Nuova incursione sulla Francia

PARIGI, 16.

Squadriglie di aeroplani anglo-nordamericani hanno nuovamente bombardato città del nord della Francia colpendo particolarmente Abbeville e Amiens. Si contano vittime fra la popolazione civile e si registrano danni materiali di una certa entità.

IL PUNTO

Sicilia

L'unità nostra sale dal basso. Si esprime dalle piattaforme popolari. Diviene palese agli occhi degli osservatori intelligenti attraverso le prove di sacrificio offerte dai vasti strati della popolazione in secoli interi di sua storica vicenda. Si manifesta ognora più compatta a mano a mano che i tempi di questa durissima guerra si succedono e — succedendosi — rendono sempre più generalmente e sostanzialmente partecipi gli Italiani dello sforzo della Nazione in armi.

La geografia, creatrice apparente del luogo comune regionalistico, è superata dall'affermazione dello spirito delle regioni in senso violentemente nazionale.

Sicchè, oggi, ci si sente fieri di essere Italiani non solo per il nostro furente amor di Patria, non solo per la presenza del grigioverde sul nostro corpo e nel nostro cuore, ma — soprattutto — perchè della nostra Italia e del suo valore sono indice — tra l'altro — l'eroismo e la sofferenza e la tenacia e la decisione della gente siciliana.

Gente che non è giunta improvvisa a Cascino e a Rizzo, poichè ha maturato in sè, attraverso millenni di effettiva vita, la propria civiltà e la propria gagliardia spirituale.

Domina sulla sua esistenza l'azzurro del cielo, ma implacabili sulle sue coste ruggono le tempeste. Gli scogli vigilano la sua riva e Iddio la fa ridente per sortilegio di remoto favore.

Approdo dei più antichi eroi e del più lontano diritto, la poesia incide nella sua pietra le proprie parole: i monti accolgono cittadinanze capaci di far valere logica e morale al di sopra di brutalità e sopruso. E neppur i Tiranni riescono a render torva e malserena la terra appassionata, pronta ad affermare altra legge — la sua — quella eventualmente inadatta alle aspirazioni del popolo dell'isola.

Quel popolo — che è il nostro — che è quello di tutti noi, non rivela alcunchè di nuovo, oggi, a coloro i quali, da tempo, ne conoscono le vicissitudini.

Si rivela, invece, a quelli — e non sono pochi — che, spinti dalla tendenza tipicamente superficialistica del facile giudizio, erano abituati a considerare Meridione e margine del buon gusto quali sinonimi di leggera sufficienza.

Ma, nel Meridione, il sole scalda l'ingegno ed induce a forti propositi il cuore.

Ma, nel Meridione, si lascia la dialettica sul pavimento dell'Agorà allorchè rintrona, alla porta del tempio, l'urlo cupo del tamburo di guerra e si ripercuotono, tra valli e montagne, i rintocchi furiosi delle campane, per l'adunata in armi contro il nemico.

Ma, nel Meridione, si respira più che mai compiutamente l'Italia. L'Italia capace di raccogliere nel proprio cuore tutto il nostro sangue per redistribuirlo alla trincea avanzata della nostra civiltà.

La Sicilia è l'unità. Il suo popolo muove alla battaglia come al tempo in cui il nemico veniva da remote sponde, oltre mare.

E, sulla trincea, quel popolo si batte con accanimento, dando soldati alla propria Armata; combattenti ai servizi; donne, fanciulli, vecchi alla vigilanza dei monti e dei campi contro qualsiasi tentativo che possa discender dal cielo.

Così, l'unità sale dal basso: ha il volto dell'uomo di quella terra. Volto che non teme il morso del sole ed il flagello della tempesta.

L'attacco è alla sua terra? L'uomo la difenderà fino all'estremo sacrificio di sè stesso. La vittoria è sulla sua terra? L'uomo la conseguirà a prezzo della propria meravigliosa vita.

La Rivoluzione è il suo dogma, e la sua Rivoluzione, anche quando ragioni politiche estranee alle concezioni spirituali del popolo siciliano tentano di sopraffarne il significato, ha sempre carattere nazionale.

Michele Amari, il quale profondamente studiò l'animo di quella italianissima gente, scrisse nel 1842: *I Vespri non si combinano, essi sono irresistibilmente ispirati, irrompono nell'ora fatale.*

La Rivoluzione non è, quindi, in quel popolo, improvvisa, ma è sua stessa vita, elemento storico che nasce con l'antichissima stirpe, si potenzia con il suo avvenire e perviene, intatta nelle proprie idealità, sino ai giorni presenti. Rivoluzione per l'unità e per l'unità soltanto. Per l'unità: per la terra che, prima, decise del destino di tutto il continente.

Alla sua riva convergono uomini d'Oriente ed uomini d'Occidente, Saraceni e Normanni. Ma la gente siciliana rimane fieramente legata alle proprie tradizioni. Si difende, ma, soprattutto, ispira l'ingegno ad alimentarsi alla sua fonte spirituale.

Ibn Hamdis insorge — lui arabo innamorato di Sicilia — ridotto alle rive di Poesia in terra sicana, contro i Normanni ancor lontani dall'esser ridotti, in Sicilia, in istato di civiltà: *Barbari che tengono Sicilia schiava tra le rapaci mani.*

Ed Abdul Arab, dall'esilio spagnolo, intorno al 1150, canta:

Avrei montato il battello della luna falcata volando
alle sicule sponde nel petto del sole.

E i Normanni chiamano Palermo, o spingono Poeti di corte (veri Guglielmo Appulo ispirato da Roberto Borsa figlio di Roberto il Guiscardo) a chiamarla: *città nemica di Dio*, perchè indocile, per congenita forma mentale, al sopruso ed al prepotere.

E Michele Scoto perviene in Sicilia al commento di Aristotile, di Avicenna, di Averroè. E, nell'isola, Pier delle Vigne scrive — ultimo creatore della lingua latina — le lettere dell'Imperatore Federico II. Ed in Sicilia nasce la poesia italiana. Ed è in nome di questa tradizione e di quella civiltà — pilastri della Rivoluzione Siciliana per l'unità — che nascono i Vespri.

Manifestazione di difesa e di offesa quindi, quei Vespri. Manifestazione, sempre, di implacabile orgoglio e di inesausto senso dell'onore. Essi non sono, in fondo, contro Angiò e per Aragona ma in loro stessi contengono l'aspirazione di tutti i Siciliani a combattere per l'unità contro qualunque nemico. Unità che sale dal basso, che il latifondo non riesce ad uccidere e la dominazione straniera ad avvilire.

Dai Vespri nasce il partito dei Siciliani, veri uomini di parte e di Nazione. E quel Partito scrive sulla propria bandiera: *Voluntas Siculorum.*

Quando, seicento anni più tardi, altra forma siciliana di unica Rivoluzione si batterà sotto l'insegna dei Fasci operai della fine del secolo XIX, il Partito si chiamerà dei «Figli del Lavoro».

Il popolo siciliano, il quale al comizio di Ruggero Loria — sul finir del 1300 — grida contro Francia: *Volumus pugnam, canus adversus hastes*, è lo stesso popolo che guarda con senso d'unità alla rivolta calabrese del 1599, ispirata direttamente (o indirettamente come altri hanno detto) alla dottrina di Tomaso Campanella.

I Siciliani che, come scriveva, in italianizzante latino, Cristiano Spinola, combattono ostinatamente *per difendere sino alla morte la loro Patria assalita dai Francesi*, sono gli stessi uomini di lì a poco pronti a battersi in Africa e a conquistare il Ducato di Atene.

Quando moriva il loro Regno, moriva anche il Sacro Romano Impero, ma restavano i Siciliani di Alessio Battiloro, i Rivoluzionari che, per sua bocca chiedono — nella rivolta dell'agosto 1647 — pane e giustizia, e unità a Palermo ed in tutta l'isola, in nulla sono dissimili dai Siciliani di Rosalino Pilo, dai combattenti del 1860, dagli uomini delle *Batterie Siciliane* della guerra d'Africa del 1896, dalla gente di Cascino e di Luigi Rizzo.

E' di Cascino la frase addentata dai critici oculati, dai molluschi dell'azione e dagli epilettici del pensiero, la frase che esprime tutto il mondo rivoluzionario siciliano: *la valanga che sale.*

Valanga che sale, quella del popolo isolano. Valanga che non si abbandona al richiamo degli abissi, ma che tenta qualsiasi aspro cammino.

Valanga che supera qualsiasi dura strada tendente alla vittoria da raggiungersi col controllo dei propri nervi e con la decisione rivoluzionaria delle proprie armi.

Questo i Siciliani profondamente sanno.

I Siciliani: uomini che fanno sentire oggi ai loro fratelli d'ogni regione l'orgoglio per l'unità conquistata attraverso secoli di lotta politica e cento anni di guerra del Risorgimento.

I Siciliani: scolta avanzata di una unità italiana che non crollerà mai finchè un soldato italiano resterà in campo ad impugnare un'arma.

Ricordiamoci oggi di Carlo Pisacane, uomo che di guerra di Rivoluzione se ne intendeva. Egli ha lasciato scritto: *In Sicilia giuoca il pugnale.*

Ivon De Begnac

LA LOTTA SUL FRONTE ORIENTALE

Crescente ecatombe di uomini e di mezzi dell'Esercito rosso

Sintomi di inquietudine nel campo anglosassone per l'assottigliarsi delle riserve dell'Unione sovietica

BERLINO, 16.

La situazione all'Est permane sostanzialmente immutata. L'andamento della battaglia è un incessante susseguirsi di attacchi e di contrattacchi, di azioni offensive e difensive fra masse di fanterie e di carri armati, di mezzi e di uomini appoggiati da centinaia di cannoni di tutti i calibri e di velivoli di tutte le specialità.

E' certo che i sovietici non si sentono affatto alleggeriti dallo sbarco dei loro compari anglosassoni in Sicilia, tanto che essi stessi si sono visti costretti ad intraprendere attacchi di alleggerimento impiegando specie fra Suchinici ed Orel un numero così elevato di unità da rendere per molto tempo impossibile a Mosca di riprendere l'iniziativa in altri settori.

Nel settore di Bielgorod, in seguito alle perdite spaventose subite, hanno dovuto cessare i vari attacchi che essi lanciavano continuamente contro le linee tedesche.

Ad est di Orel aumenta l'attività combattiva. Ma l'intenzione di sfondare le linee tedesche è stata frustrata. Le perdite dei bolscevichi dal 5 luglio sono salite a 2800 carri armati e a 1600 apparecchi. Il numero dei prigionieri aumenta di giorno in giorno ed ha superato di gran lunga la cifra di 28 mila citata dal bollettino tedesco del 12 luglio.

Esaminando la situazione complessiva determinatasi in conseguenza della guerra all'est, dopo avere recentemente riportato uno studio del settimanale londinese Economist *sulle difficoltà alimentari sovietiche la stampa tedesca riferisce oggi i rilievi di giornalisti britannici sulle difficoltà non meno gravi che l'Esercito russo starebbe attraversando. L'importanza di questo articolo è dovuta a Odfrey Blunden corrispondente da Mosca dell'*Excange Telegraph *testè rientrato in Patria dalla capitale sovietica. Circa l'efficienza attuale dell'Esercito bolscevico il Blunden ritiene che esso sia ancora oggi superiore a quello germanico, ma notevolmente inferiore, invece, per qualità combattentistica, poichè, se è vero che gli ufficiali ed i soldati russi molto hanno imparato dai loro avversari, questi ultimi hanno anche realizzato dei progressi, mantenendo la iniziale superiorità.*

Molto più interessanti sono i rilievi del corrispondente sulla mobilitazione totale effettuata in Russia: «Si può veramente dire — egli scrive — che non vi è più oggi una sola donna ed un solo uomo in tutta l'Unione sovietica che non siano ingranati nel processo produttivo o non si trovino nei ranghi dell'Esercito, tutti validi. Fra Bielgorod e la Vercsina non vi è più un solo abitante di sesso maschile». Questa affermazione del Blunden coincide con un recente dispaccio dell'Agenzia Excange Telegraph *in cui si dava notizia della mobilitazione della «IV Armata delle riserve» e si ammetteva di riverbero che le prime tre si erano totalizzate nei due anni decorsi di battaglie. Tanto il Blunden quanto l'Agenzia concordano nel ritenere gli effettivi russi ancora oggi superiori in numero a quelli alleati; però, e qui sta il nocciolo della conclusione, non si vede più a quali altre riserve possa essere fatto appello poichè il serbatoio umano russo ha anche i suoi limiti tanto più facili da raggiungere in quanto anche i giovanissimi sono stati irreggimentati.*

La convinzione diffusa in Inghilterra ed in America di un'instancabile rullo compressore sovietico manca di fondamento: nessuno anzi più del comando russo sa come la massa bruta non abbia oggi più alcun valore dinanzi alla furia sterminatrice delle armi moderne. In base a questa affermazione imparziale britannica la rivista Neue Ordnung *conclude asserendo di non poter negare che la situazione militare dei sovietici è assolutamente precaria e critica (alla stessa conclusione sembrano del resto essere anche giunte Londra e Washington iniziando la campagna in Sicilia).*

«Se l'esercito russo dovrà subire altre perdite umane oltre quelle che sono state inflitte l'anno scorso non si potrebbe più tollerare».

Nel 18° annuale della Milizia postelegrafonica

ROMA, 16.

Ricorre oggi il 18° annuale di fondazione della Milizia postelegrafonica. Diciotto anni interamente spesi al servizio della Patria e del Fascismo in una quotidiana e spesso eroica fatica.

Il console generale Tanese, comandante, si è recato nella circostanza, al Comando Generale della Milizia con una folta rappresentanza di ufficiali ed ha deposto una corona di allora sull'ara votiva dei legionari caduti.

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha tenuto successivamente rapporto agli ufficiali stessi.

Dopo aver loro espresso il suo compiacimento per il fervore ed il senso di responsabilità dei quali sono animati, ha incitato i postelegrafonici ad essere e rimanere all'altezza dell'ora grave e gloriosa che volge.

«Ogni sforzo è leggero — ha concluso il generale Galbiati — quando la fede è alla base della volontà. Nulla ha valore oggi all'infuori della vita della Patria che deve vincere e vincerà per le romane virtù del suo popolo».

Ricompense al V. M. ad eroici combattenti

ROMA, 16.

Sono state conferite le seguenti decorazioni al V. M.: Medaglia di argento al V. M. «alla memoria»: *capitano Carlo Bressani fu Giacomo, nato a Nimis (Udine)*; sottotenente Ruggero Frongillo di Giuseppe, nato a Varzo (Novara); sergente Marsilio Nardi fu Luigi, nato ad Albano Laziale (Roma); alpino Federico Loss di Domenico nato a Innsbruck (Germania); maggiore Oreste Porreta fu Pompeo, nato a Napoli; tenente Alessandro Pisano di Giovanni, nato a Vibo Valentia (Catanzaro); sottotenente Emilio Moggi di Radamea, nato a Viareggio (Lucca); sergente Giovanni Brunò di Luigi, nato a Trieste; sergente Giuseppe Bacchitta fu Giovanni nato a Dorgali (Nuoro); caporal maggiore Luigi Modanesi fu Giovanni nato a Concareale (Brescia); fante Guerrino Munerato di Giovanni nato a Villamarzana (Rovigo); fante Marcello Fiorucci fu Pasquale.

A viventi: fante Giuseppe Duranti di Angelo nato a Maslianico (Como); fante Pietro Federici di Pietro, distretto di Bergamo.

Sono state inoltre concesse numerose medaglie di bronzo e croci al V. M. «alla memoria» e a viventi.

Napoli ancora martoriata dalla crudeltà nemica

Barbaro accanimento sul centro abitato - La chiesa di S. Rocco Scuole e abitazioni civili colpite - Lieto evento in un ricovero

NAPOLI, 16.

Poco dopo mezzanotte di ieri il nemico è tornato a infierire con bombardamento aereo su Napoli. L'incursione è durata circa due ore e si è particolarmente accanita sul centro abitato, colpendo fra l'altro la zona di Riviera Chiaia che è uno dei punti più incantevoli della città. La villa comunale, che fiancheggia la Riviera, è stata assai devastata e parecchie riproduzioni di antiche statue sono state abbattute e mutilate.

Il noto e caratteristico caffè Vacca, colpito in pieno non è che un mucchio di macerie dalle quali sono stati estratti i cadaveri dei due proprietari. Il punto più colpito della riviera è quello all'angolo di via San Paolo dove, oltre ad alcuni grandi palazzi è stata gravemente colpita la chiesa di San Rocco. Fra i fabbricati danneggiati appaiono assai gravi l'edificio scolastico e una villa in piazza Colloredo. Il nemico non ha risparmiato in questa incursione neanche i rioni popolari del centro, fra i quali ha subito notevoli danni il quartiere del Cavalole, ove si deplorano vittime.

Altre bombe sono cadute sulla ridente plaga vesuviana popolare di ville che già ospitavano moltissime famiglie.

Per quanto l'incursione sia avvenuta nel cuore della notte la popolazione ha raggiunto i ricoveri sprezzante del pericolo con disciplinata calma. Fra i tanti episodi che testimoniano sempre della soccorrevole solidarietà del nostro popolo rivelatasi anche questa notte è da segnalare quello gentilissimo verificatosi nel ricovero di via San Giorgio ai Mannesi, il quale durante l'incursione mancava di luce, quando la signora Assunta Gellera è stata presa dalle doglie del parto. Assistita da una ostetrica, presente nel ricovero, la partoriente ha messo al mondo una bella creatura cui è stato imposto il nome di Vittoria.

Pazzesche fantasie della propaganda britannica

ROMA, 16.

Fra le tante fantasie a cui si abbandona la propaganda nemica vale la pena di riportare per la sua incommensurabile stupidaggine quanto scrive il «Daily Sketch».

Il generale Cariacci, uno degli esperti di Mussolini in tema di invasione, si è recato in aereo in Sardegna insieme ad un generale tedesco non nominato, per assumere il comando in comune.

Il servizio della propaganda romana è stato trasferito a Bologna dove si trasferiscono anche i giornalisti neutrali. Si afferma che Mussolini ha lasciato Roma.

Noi, i negri

La battaglia di Sicilia prosegue con immutata fisionomia: attacco ostinato, dal nemico sostenuto dallo strapotere dei mezzi a sua disposizione, altrettanto ostinata difesa delle truppe italiane e tedesche le quali con eroismo pari alla bravura, contendono palmo a palmo il terreno all'avversario cercando di supplire con l'eroismo alla ormai dimostrata disparità di mezzi. Ma tutto ciò non deve far credere che l'esito della battaglia sia deciso e che le sorti dell'isola siano scontate. Nulla è ancora deciso e nulla, assolutamente nulla è scontato.

L'Italia sente dolorosamente nelle carni il morso del nemico e tiene duro, i soldati combattono con fierezza indomita, buttando nel crogiolo ardente il loro spirito di sacrificio, le loro capacità di adattamento, il loro insito ed oscuro eroismo; ma non è questa e non può essere la lotta della liberazione.

L'Italia combattente e lavoratrice dà oggi la misura esatta della sua tempra, della sua maturità storica e politica, combatte e soffre senza tentennare, senza deviare ed agendo sulle sue forze materiali e sulle sue insuperabili forze morali, fa argine allo schiantante attacco nemico, certa della immediata ed efficace assistenza degli alleati assistenza che deve permettere una più equa ed in questo caso forse decisiva distribuzione di forze particolarmente aeree ed una più rilevante massa operante da contrapporre alla formidabile coalizione anglo-americana.

* * *

Intanto mentre la lotta ancora infuria, il nemico sta facendo i suoi piani su un'Italia vinta, prona, disarmata, su un'Italia liberata, la seconda, la forma democratica.

A parte i 14 punti a non applicabili, a parte il rimangiarsi frettoloso della Carta atlantica da parte della democrazia, a parte le mire a carattere definitivo sulla Sicilia, oggi il nemico fa chiaramente intendere che ha necessità dell'Italia per fare di essa la testa di ponte per l'ulteriore lotta contro l'Europa.

L'Italia, il suo territorio, le sue attrezzature belliche industriali, le sue ricchezze agricole, le sue possibilità di lavoro e di produzione necessitano agli anglosassoni; essi lo hanno esplicitamente dichiarato. Come nell'Africa francese, riportata, nella guerra quando ormai dalla guerra la Francia era uscita spogliata di tutte le sue ricchezze a favore dei predoni anglo-americani, così oggi i liberatori già hanno fatto i conti su di noi, sulle nostre possibilità, sul nostro lavoro, sulla nostra pelle.

L'Italia dovrebbe divenire il campo di battaglia della guerra contro la Germania il cui popolo dovrebbe servire alle mire e agli appetiti degli invasori; ogni città, ogni paese sarebbero un fortilizio da smantellare, ogni uomo uno schiavo un... «negro mediterraneo» da sfruttare ai fini dell'imperialismo anglosassone.

Ecco la libertà democratica che si disvela grado a grado non appena lo svolgersi degli eventi dànno ai popoli di lingua inglese la impressione che la bilancia stia per pendere a loro favore.

Questo è quanto gli italiani debbono meditare in questi giorni, guardando in faccia con fredda determinazione la realtà.

Lo schiavismo inglese conta su di noi, ha già fatto su di noi e sui nostri figli i suoi cupidi disegni, teniamo tutto ciò presente nei giorni che verranno. Questo nemico senza pietà va trattato in ogni momento con le stesse armi e con lo stesso disprezzo.

Occorre schiacciarlo come si schiaccia una bestia immonda, uomo per uomo, senza pietà. Nessuna debolezza e nessun dubbio, soprattutto nessuna illusione. O noi o loro, o la nostra vita o la loro, o la nostra libertà o la schiavitù per sempre.

Il nemico ha parlato sta a noi rispondere con la nostra volontà, con la nostra [illegible], con il nostro odio implacabile, freddo, a tutto pronti se necessario.

A. G.

Nessun soccorso per le popolazioni "liberate" dagli americani

BUENOS AIRES, 16.

In un discorso tenuto a Baltimora, il Sottosegretario di Stato nordamericano Sayre, direttore aggiunto del cosiddetto «Comitato di soccorso e di ricostruzione dei Paesi liberati» ha fatto una sintomatica confessione dichiarando che gli Stati Uniti non garantiscono di provvedere al sostentamento delle popolazioni «liberate» durante il periodo d'occupazione «il quale però, — ha lasciato intendere Sayre — potrebbe durare indefinitivamente».

«Qualche soccorso, ha infine aggiunto a guisa di contentino, per le popolazioni più «meritevoli», potrà tuttavia essere effettuato qualora l'imponessero particolari motivi politici».

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-69

La cerimonia di apertura

delle Colonie elioterapiche della Gil

presenziata dal Prefetto e dal Federale

Ieri mattina alle ore 9.30 le Colonie elioterapiche della città hanno riaperto i loro battenti per accogliere ed assistere amorevolmente ben 1200 bimbi in maggioranza orfani di guerra, figli di combattenti e appartenenti a famiglie numerose.

Alla cerimonia d'apertura presso l'Asilo Marco Volpe sono intervenuti l'Ecc. il Prefetto e il Comandante Federale.

I gerarchi sono stati ricevuti dal V. Comandante federale che ha presentato i piccoli coloni già perfettamente inquadrati e felici del sano soggiorno che li attende.

Erano pure presenti il Provveditore agli studi, la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili e la Fiduciaria provinciale della Gil nonchè i gerarchi del Gruppo rionale «Pio Pischiutta» e numerose mamme dei piccoli ospiti.

Svolto il rito dell'alza bandiera l'Ecc. il Prefetto si è intrattenuto affabilmente con gli organizzati e con le mamme interessandosi vivamente di loro.

Riuniti i piccoli intorno a lui, ha quindi rivolto loro paterne parole di esortazione ad essere buoni e disciplinati mettendo in rilievo il beneficio fisico e morale che ritraggono dal soggiorno nella colonia, aperte per unico volere del Duce che tanto cura le giovani generazioni.

I gerarchi hanno quindi lasciato la colonia tra l'entusiasmo dei piccini che inneggiavano al Duce e alla vittoria.

Successivamente il V. Comandante federale, accompagnato dalla Fiduciaria provinciale della Gil, presenziava al rito dell'alza bandiera nella colonia «Fratelli De Gasperi» a S. Osvaldo.

Ad attendere i gerarchi si trovavano il fiduciario del IV Gruppo rionale con i collaboratori diretti, nonchè la fiduciaria rionale Gil e la segretaria del Gruppo rionale. Dopo l'alza bandiera il Vice Comandante federale ha rivolto ai piccoli paterne parole di saluto, invitandoli a godere del sano soggiorno loro preparato secondo le direttive del Duce, ed a crescere buoni e disciplinati per essere degni dei fratelli che eroicamente e saldamente combattono. Contemporaneamente presso le altre colonie dei Gruppi rionali della città si è svolta la rituale cerimonia, alla presenza dei gerarchi del Partito e della Gil. Il V Comandante ha pure visitato l'Asilo di San Osvaldo, compiacendosi per l'attrezzatura e il funzionamento dei vari servizi.

Il Prefetto e il Federale

alla chiusura della Mostra d'arte

del Dopolavoro «Giorgini»

Ieri alle ore 17,30 l'Ecc. il Prefetto ed il Segretario Federale hanno presenziato alla chiusura della Mostra d'arte per militari dopolavoristi organizzata dal Dopolavoro rionale «Giorgini» ed hanno proceduto alla premiazione dei migliori espositori cui sono stati consegnati diplomi, premi in denaro e la tessera del Dopolavoro per l'anno XXI.

Accompagnavano il Prefetto ed il Federale, il Vice Questore, il Provveditore agli Studi, la co 1... vissoi in rappresentanza della Fiduciaria dei Fasci Femminili, i colonnelli Sibona comandante dell'XI autocentro, Maddalena, comandante del Distretto Militare, Binaghi direttore degli Ospedali Militari, il seniore Viel della 63.a Legione CC. NN., il segretario del Dopolavoro Provinciale ed altre autorità.

L'Ecc. il Prefetto e tutte le altre autorità hanno visitato la Mostra soffermandosi ad esaminare le opere esposte per le quali ebbero a congratularsi con gli espositori che venivano presentati dall'organizzatore tecnico della mostra prof. Solmeda De Marco.

Il camerata Trevisan, presidente del Dopolavoro Rionale «Giorgini», all'atto della premiazione rivolgeva all'Ecc. il Prefetto ed al Segretario Federale un breve indirizzo nel quale in termini sintetici esprimeva le realizzazioni operate dal Dopolavoro «Giorgini» che non poteva dimenticare il lato artistico della sensibilità del nostro soldato: cosa nella quale il sodalizio ha avuto un cameratesco caldissimo appoggio da parte della autorità militari tutte.

Hanno esposto — prosegue il camerata Trevisan — 63 artisti di cui ben 51 militari con un complesso di 201 lavori così suddivisi: 76 in bianco e nero, 85 di pittura, 22 di caricatura, 8 opere di scultura. La mostra ha vivamente interessato la cittadinanza e favorevolmente impressionato l'ambiente culturale ed artistico cittadino. Il camerata Trevisan conclude assicurando che nonostante le difficoltà del momento il Dopolavoro «Giorgini» curerà di accelerare la marcia per rendersi colle sue iniziative sempre più degno di coloro che con fede vivissima spinta sino all'olocausto difendono il sacro suolo della Patria.

Si procedeva quindi, da parte del l'Ecc. Mosconi, alla consegna dei premi. Sono stati premiati:

Premio di pittura: 1) De Monte Lorenzo, 11. Reggimento Genio; 2) Simeoni Augusto, 11. Compagnia di Sanità; 3) Malisan Ermanno, 10. Legione M.A.C.A.

Premio di Scultura: 1) Postiglione Marco, 11. Reggimento Autieri; 2) Ten. Morocutti Antonio, 11 Reggimento Autieri; 3) Meliani M.ro. Comando di C. A.

Premio di bianco e nero: 1) Bresciani Bruno, 11. Regg. Genio; 2) Dus Luigi, Distretto Militare; 3) Merlo Aldo, Dopolavorista.

Premio per la caricatura: 1) Missano Vanni dopolavorista; 2) Venuti Vittorio, 11. Reggimento Autieri; 3) Ricci Bruno, 11 Reggimento Autieri.

Premio di rappresentanza, offerto dal IV Gruppo Rionale: all'11. Reggimento Autieri.

Alla Mostra hanno partecipato i seguenti militari e dopolavoristi: Maresciallo Marino Emanuele, Distretto Militare; sergente Franceschi Italo, 11. Compagnia di Sanità; militari: Del Fabbro Nereo, Canova Giorgio, Sgarzi Pietro, dell'11 Reggimento Autieri; caporali: Bresolini Attilio dell'11 Compagnia di Sanità; Schiava Mario, Dell'Elmo Salvatore, del Distretto Militare; autieri: Lodolo Giordano, Nonino Giulio, Schiavi Costanzo, Bizzarri Carlo, De Bernardin Ermes, Mastroianni Carmelo, Dal Bo Giovanni, tutti dell'11. Reggimento Autieri; genieri: Pittino Giovanni, Spezia Giovanni, Maran Mario, Pierini Guerrino, Pasquali Bruno, Tassan Angelo: tutti dell'11. Reggimento Genio: distrettuali: Lessanutti Marino, Gargiulo Sergio, Invernardi Elio, Di Odoardo Italo; soldati: Romano Andrea, Tomasetti Arturo, Moschetti Stefano, Reggiori Mario, Leandrin Luigi Bergamaschi Pietro, Alberton Miro, Elia Adolfo, tutti dell'11. Compagnia di Sanità; legionario Turco R.no della 10. Legione M.A.C.A.: soldato Romano Nello del Comando di Sottozona; soldato Gallina Pietro del Reparto enio di Tolmezzo; aviere Vedan Erminio; dopolavoristi: Bulfon Giuseppe, Coccolo Innocente, Calvor Clito, Dri Ettore, Del Fabbro Giordano, Foschiatti Aldo, Franzolini Guerrino, Pellegrini Ottorino, Rottaro Danilo, Vecchiatti Giovanni Zavatti Mariano. A tutti i militari partecipanti è stata consegnata la tessera del Dopolavoro ed un diploma

Finita la premiazione la distribuzione dei diplomi, l'Ecc. il Prefetto si è vivamente compiaciuto con i dirigenti e con i camerati tutti che hanno prodigato la loro attività per codeste iniziative. Egli ha rilevato che manifestazioni di questo genere rivestono carattere essenziale e lasciano una traccia profonda, stimolando la esistenza di ciò che è bello e nobile nel campo artistico pure nelle caserme che diventano così palestre anche di educazione culturale spirituale e politica.

L'Ecc. Mosconi ha messo pure in evidenza il successo della Mostra ed ha augurato a tutti che si possa presto aprire per essi un campo di lavoro ricco di soddisfazioni.

L'attività che voi avete prodigato — egli ha detto — è stata utile per voi ed anche per la caserma di cui ha perfezionato il tono spirituale, e manifestazioni come queste debbono ritenersi altamente proficue, anche perchè tengono desta l'unione cameratesca tra forze armate e popolazione.

L'Ecc. il Prefetto ha concluso invitando i presenti ad elevare il pensiero alla Maestà del Re Imperatore ed al Duce.

Così con il saluto al Re e al Duce la festa di chiusura della riuscitissima Mostra del Dopolavoro Giorgini, si è conclusa in una atmosfera di alto entusiasmo.

* * *

Tre paesaggi esposti alla Mostra del Dopolavoro «Giorgini» attribuiti per errore a Simeoni, nell'articolo di critica apparso su questo giornale il giorno 11 c. m. sono invece opere di Giovanni Pittino e possiedono un sufficiente lirismo e una buona solidità di costruzione.

Inoltre è doveroso aggiungere che due acquarelli di Lessanutti sono freschi e resi in un buon gioco di accordi.

Invito ai combattenti

I combattenti della sezione di Udine sono invitati ad intervenire al rapporto dei mutilati di tutte le guerre e reduci della prigionia che sarà tenuto domani domenica alle ore 11, al Teatro Puccini. Abito civile.

Offerte alla Baita

Insegnanti delle Scuole elementari di Pagnacco lire 60 — Francesco Minin di Porpetto 10 — Guglielmo Glubergia e famiglia, per onorare la memoria della sua adorata mamma ha offerto la somma di lire 500 a favore delle famiglie bisognose di alpini caduti o dispersi della Divisione «Julia».

Annonaria

Distribuzione di uova nel capoluogo

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che presso i negozi autorizzati alla vendita delle uova i consumatori potranno ritirare un uovo pro capite, mediante la presentazione della cedola di prenotazione IX ed il buono di prelievo n. 21 della carta annonaria generi alimentari vari di V emissione.

Prenotazione di marmellata

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che a giorni avrà luogo una distribuzione di marmellata in provincia; potranno prenotarsi per l'acquisto, nel Capoluogo, i possessori delle carte per generi alimentari vari di V emissione senza sovrastampa (da 0 a 3 anni), sovrastampate con diagonali verdi (da oltre 3 a 18 anni) e sovrastampate con linee color rosso (oltre 65 anni) usando la cedola di prenotazione XXVI e per il prelievo il buono n. 79.

Negli altri Comuni della provincia verrà usata per la prenotazione la cedola XXII e per il prelevamento il buono n. 58 della carta annonaria per generi alimentari vari di 2. emissione; avranno diritto alla prenotazione e prelievo della marmellata i possessori di detta carta di II emissione, dei gruppi di età da 0 a 3 anni (color blù Vittoria), da oltre 3 a 18 anni (color bruno diamina) e di oltre 65 anni (color verde diamina).

Nel capoluogo la prenotazione della marmellata si farà dal 17 al 21 luglio. I dettaglianti verseranno le cedole entro il 22 corrente all'Ufficio Annonario Comunale e questo farà pervenire entro il 23 corrente il mod. C di richiesta all'Ufficio Distribuzione.

Negli altri Comuni della provincia, i Podestà invieranno all'Ufficio Distribuzione non oltre il 25 corrente, i modelli «C» suddetti.

ATTI FEDERALI

Fascio di Pontebba

In data 1° luglio 1943 XXI i sottonotati fascisti sono stati comandati nella carica a fianco di ognuno segnata:

Paolo Zanetti, Vice Segretario di Fascio; Guglielmo Germano, componente il Direttorio: Giacomo Fiori id.; Rino Codeluppi id.; Paolo Longhino id.; Leonardo Tamburlini id.; Gervasio Buzzi id.; Paolo Zanetti, Presidente Commissione Disciplina; Francesco Jannis, componente Commissione Disciplina; Domenico Travan, id.; Luigi Marchetti, Capo Settore; Antonio Magri, id.: Gino Piemonte id.

Fascio di Pradamano

In data 3 luglio 1943 XXI i sottoelencati fascisti sono stati comandati nella carica a fianco di ognuno segnata:

Massimo Riuli, Componente il Direttorio, in sostituzione del camerata Tarcisio Tami — Timo Dorigo, Comp. Commiss. Disciplina, in sostituzione del camerata Giuseppe Giuliani — Giovanni Zucchiatti, Comp. Commiss. Disciplina, in sostituzione del camerata Angelo Bertolini — Gelindo Dorigo, Capo Settore.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Edimiro Bortolozzi

Visite al Federale

Il Segretario Federale ha ieri ricevuto a Casa Littoria la visita del dott. Faustino Barbina direttore dell'Ente Casse Rurali, col quale si è cordialmente intrattenuto. Ha pure ricevuto il Comandante la sottozona militare ed il Segretario provinciale della Federazione Artigiani con gli agenti addetti al controllo Molini. Anche con essi si è cordialmente intrattenuto.

Federazione dei Fasci Femminili

Rapporto della Fiduciaria

alle Segretarie dei Gruppi Rionali

Ieri nel pomeriggio presso la sede del Fascio femminile la Fiduciaria provinciale ha riunito le Segretarie dei vari Gruppi rionali cittadini, e ha impartito loro disposizioni di carattere organizzativo.

Nel Dopolavoro "Giorgini,,

Doposcuola per alunni delle elementari

Come ieri abbiamo pubblicato, il Dopolavoro «Giorgini» istituirà un corso per gli alunni rimandati alla seconda sessione degli esami d'ammissione alla Scuola media. Oltre a tale corso avrà quanto prima inizio anche un doposcuola per gli alunni delle ultime tre classi delle scuole elementari. Tali alunni per alcune ore al giorno e sotto la guida di abile insegnante, faranno i compiti loro assegnati per le vacanze e ripasseranno tutte le materie di studio per poter, a suo tempo, iniziare e seguire con profitto la scuola. L'utilità dell'iniziativa non ha bisogno di commento. Tutti gli aventi interesse potranno rivolgersi per informazioni ed iscrizioni al Dopolavoro «Giorgini».

L'Associazione famiglie caduti mutilati feriti civili per incursioni nemiche

Il Comitato Centrale di questa Associazione comunica che essendosi costituita l'Associazione Famiglie Caduti mutilati e invalidi civili per incursioni nemiche, viene a cessare da parte di questa Associazione l'assistenza alle famiglie che hanno perduto dei congiunti per incursioni.

Queste dovranno d'ora innanzi iscriversi alla nuova Associazione e ricorrere a questa per assistenza, pratiche di pensione ecc.

Tuttavia ai nostri soci (congiunti di Caduti in guerra) che abbiano riportato danni alle loro case per azioni nemiche, potrà essere accordata eccezionalmente l'assistenza da parte dei nostri Comitati Provinciali sui fondi assegnati.

Solidarietà in atto

La popolazione friulana, il cui cuore generoso non si smentisce mai, ha risposto con slancio all'appello rivolto dal Fascio femminile in occasione della raccolta di indumenti per i sinistrati dalle recenti incursioni aeree.

Nei giorni scorsi presso i vari Fasci della Provincia e i Gruppi Rionali cittadini, donne di tutti i ceti si sono recate a offrire il loro dono: un vecchio paio di scarpe, un abito dimesso, un panno per un bimbo, in una parola ciò che possa sopperire ai primi bisogni di chi improvvisamente si è trovato privo di tutto.

Sono veramente degne di lode queste donne friulane che hanno affrontato volentieri il sacrificio che la Patria in guerra chiede a tutte le donne italiane delle provincie non colpite dalle incursioni aeree: privarsi di un indumento qualsiasi a favore di un'altra donna italiana anch'essa, bisognosa di ogni cosa indispensabile alla vita quotidiana.

Il Fascio femminile rivolge ora un caldo appello a tutte le altre donne, particolarmente quelle il cui guardaroba è meglio fornito, affinchè rechino la loro offerta a favore dei sinistrati. Ogni donna che mediti un solo istante alla nobiltà dell'opera cui è chiamata vincerà certamente il piccolo egoismo personale, il momento di pigrizia che la trattiene forse dal compiere un atto di solidarietà civile.

Le offerte si ricevono presso i vari Fasci della Provincia e presso i Gruppi Rionali cittadini.

Il Federale ispeziona

il V Gruppo Rionale "G. Gentile,,

Iersera il Segretario federale, accompagnato dal Vice Segretario del Fascio di Udine e dal Fiduciario del V. Gruppo rionale «G. Gentile», ha ispezionato tutti i settori e tutte le attività costituenti il Gruppo stesso.

I gerarchi si trovarono al loro posto e con essi, avendo avuto notizia della visita del Federale, i familiari di Caduti e di combattenti, che gli si sono stretti attorno ed hanno ricevuto da lui parole di conforto fiero e sentito.

Con tutti si è intrattenuto e di tutto si è interessato, in particolare modo elogiando le attività professionali e della Gil.

Nella sede del Gruppo, dove tutti i gerarchi si riunirono, il Federale ha impartito le direttive di marcia tracciando in sintesi i doveri dei fascisti e degli italiani, in questa storica ora della Patria.

Avvicinatosi al popolo e con lui strettamente comunicando, il Federale ha voluto visitare nella sua dimora il capo nucleo Felice Marsili, padre di tre combattenti, gravemente infermo, e portagli il suo personale conforto e i sensi della considerazione di cui egli merita per la sua lunga e devota attività di fascista.

Intrattenendosi con i combattenti presenti ha raccolto la domanda dell'artigliere alpino Carino Nonino, reduce del fronte greco, del Montenegro, di Croazia e di Russia dove fu ferito e congelato e venne proposto per una ricompensa al valore militare, il quale, avendo il fratello suo caduto in Tunisia, il fratello Corrado disperso e il fratello Davide in Sicilia ed essendo attualmente in congedo, chiede di essere rimandato a combattere per prendere il posto del fratello Caduto.

Il Federale si è compiaciuto dello spirito che anima tanto combattente additandolo ad esempio.

Dell'ordine, della proprietà, della serietà e della disciplina trovata in ogni settore dell'attività rionale, il Federale si è compiaciuto vivamente coi singoli gerarchi, mentre ha espresso un vivo elogio al Fiduciario del Gruppo rionale, anche per la partecipazione e la fattività che gli è stato fatto di rilevare nella popolazione del settore periferico della nostra città.

Nel saluto al Duce è vibrata una promessa categorica di fede e di dedizione.

Seconda assemblea generale dell'Accademia di Udine

La sera del 19 corrente, lunedì, sarà tenuta la seconda assemblea generale dei soci ordinari dell'anno in corso (in seconda convocazione). Essa si svolgerà alle ore 21 nella saletta della sede sociale (Piazza Venerio) con il seguente ordine del giorno: 1) Relazione del segretario sull'attività accademica dell'anno 1942-43 XXI — 2) Relazione dell'Economo amministratore — 3) Nomina di nuovi soci — 4) Eventuali.

Pagamento degli assegni famigliari agli operai dell'industria richiamati

La sede di Udine dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza Sociale, ha completato in questi giorni la liquidazione degli assegni familiari degli operai dell'industria richiamati alle armi, relativi al mese di giugno u. s.

Di conseguenza in tutti gli uffici postali della provincia tali assegni saranno pagati ai beneficiari dal giorno 21 al 25 del corrente mese.

Approvvigionamento di sale commestibile

In alcune località si sta verificando un anormale acquisto di sale che evidentemente è dovuto ad allarme di penuria di tale genere. Tale allarme è ingiustificatissimo perchè il Monopolio è in condizioni di fronteggiare tutte le necessità del consumo e pertanto s'invita la popolazione a mantenersi nella più assoluta tranquillità.

Per i Caduti in guerra

Una Messa mensile di suffragio a cura dell'Associazione famiglie Caduti

Il Comitato Provinciale dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in guerra, avverte i suoi soci che cominciando dal mese di agosto p. v., ogni primo lunedì del mese, alle ore 8.30 verrà celebrata al Tempio Ossario la S. Messa in suffragio di tutti i Caduti in guerra.

Ai militari del "Crem,,

La R. Capitaneria di Porto di Venezia invita tutti i militari del «Crem» in congedo illimitato cioè soggetti a richiamo, in servizio) e tutti quelli in congedo illimitato provvisorio, (cioè in attesa di chiamata alle armi per la prestazione del servizio di leva), che abbiano cambiato, o cambiassero residenza, a comunicare subito, (ove non ancora fatto) a questa R. Capitaneria di Porto la loro attuale residenza, anche se questa ultima avesse carattere provvisorio, essendo stata raggiunta in seguito a sfollamento da località colpite o minacciate da offese nemiche aeree o di altra specie.

Si rammenta che i militari del «Crem» in congedo illimitato e quelli in congedo illimitato provvisorio i quali omettano comunque di notificare il loro nuovo recapito entro i 15 giorni successivi alla partenza dalla residenza già nota a questa R. Capitaneria di Porto, sono punibili con l'ammenda prevista dall'art. 103 del Testo Unico delle disposizioni legislative riguardanti la leva marittima.

La Capitaneria di Porto *invita* inoltre tutti i giovani della classe 1925 inscritti nelle liste di leva marittima, i quali dopo la pubblicazione delle medesime liste (1 aprile 1943) abbiano comunque cambiato residenza oppure la cambiassero prima di presentarsi davanti al Consiglio di Leva marittima per l'esame personale a comunicare subito (ove non ancora fatto) l'esatto loro nuovo recapito avvertendoli inoltre che in base all'ordine di chiamata della classe essi sono tenuti a presentarsi ugualmente, al momento opportuno alla visita di leva anche se non ricevessero la lettera precetto.

Un incendio a Basaldella

L'altro giorno nel pomeriggio, per autocombustione del foraggio, si manifestava un incendio nel fienile di Ermacora Mesaglio fu Felice, da Basaldella. Le fiamme, distruggevano tre quintali di foraggio, due di paglia, un quintale d'orzo nonchè parte del modesto fabbricato, causando complessivamente un danno di circa sette mila lire, in parte coperto d'assicurazione.

Il bimbo piangeva ed i ladri sono fuggiti

L'altra notte il piccolo Giorgio, il figlio minore di Augusto Pinat, dimorante a Joannis di Aiello, si sentiva poco bene e piangendo invocava la mamma ed il papà. Questi si affrettava ad accendere la luce ed a scendere dal letto, avvicinandosi al lettino del figliolo. Per fortuna non si trattava di un malore grave e già il Pinat stava per tornare a letto quando strani rumori, provenienti dal cortile, lo facevano affacciare alla finestra della camera, in tempo per intravvedere la figura di due ombre dileguarsi rapide nella notte, a traverso i campi. Disceso subito al piano terreno, poteva constatare che ignoti mariuoli avevano già levato i battenti di una finestra e praticato un bel foro nella vetrata evidentemente con l'intenzione di penetrare nella cantina e far man bassa di quanto poteva capitare loro sottomano. E certamente non sarebbe stato magro il bottino. Evidentemente i ladri, disturbati nella loro opera dal pianto del bambino e dalla luce accesa, avevano dovuto abbandonare l'impresa.

Buon sangue friulano

Ci è pervenuta dalla Francia e precisamente da Donai Nord la fotografia che pubblichiamo, inviataci da un modesto, quanto onesto e laborioso operai: Giusepe Della Vedova, di 35 anni, di Udine, ove tuttora risiede la sua famiglia composta della madre e di tre fratelli, abitanti tutti in via Napoli.

Il Della Vedova, emigrato in Francia nel 1930 per ragioni di lavoro, trovava subito occupazione quale minatore; due anni dopo sposava Virgilia Lai che ha ora 28 anni, la quale in dieci anni di matrimonio gli regalava ben nove figli: Armando - Albertina - Renato - Luisa - Odette - Raimondo - Cristiana - Giovanni e Andreano Aggiungasi che nel prossimo settembre verrà alla luce il decimo rampollo.

Ecco un magnifico esempio di prolificità in un paese ove la natalità è così scarsa.

Mentre ci congratuliamo con il Della Vedova, ottimo lavoratore e ottimo padre di famiglia, nonchè con la sua gentile consorte, formuliamo per entrambi e per tutta la bella e prosperosa famiglia l'augurio più fervido.

VALORE FRIULANO

La medaglia d'argento alla memoria del capitano Carlo Bressani

E' stata concessa la medaglia d'argento alla memoria del capitano degli alpini Carlo Bressani fu Giacomo, con la seguente motivazione:

«*Volontariamente assumeva il comando di un nucleo arditi destinato a proteggere un reparto carri armati L. impegnati contro bande ribelli. Fatto segno ad improvviso e violento fuoco di mitragliatrici appostate su un roccione, con pronta decisione attaccava la postazione stessa. Ferito insisteva alla testa dei suoi uomini nell'azione intrapresa, conquistando al grido di «Savoia» la posizione avversaria. In un contrassalto nemico cadeva colpito a morte. - Crkvice-Mandici (Balcania), 31 agosto 1942 XX*».

Questa motivazione esalta la nobile figura di Carlo Bressani, ufficiale combattente, ferito nella guerra 1915-18, distintosi nuovamente al fronte greco-albanese e immolatosi poi nella lotta contro i ribelli in Balcania. La medaglia d'argento testè concessa alla sua gloriosa memoria fa rifulgere di ancor più fulgida luce il suo supremo olocausto.

Osservatorio

«Tornate lunedì»

Venerdì 16 corrente ore 11.15 sportello 13 dell'ufficio annonario municipale. Si presenta un signore per fare la denuncia di animali da cortile per richiesta mangimi. L'impiegato mostra una scheda riempita e dice: «Si fa con questa, ma ora non ci sono più moduli — tornate lunedì».

— Non ho tempo di tornare lunedì, obbietta il camerata — favoritemi per cortesia un pezzetto di carta (ce n'era tanta, lì!) che compilerò io stesso il modulo.

Il modulo, difatti, è semplicissimo e si riduce alle generalità del denunciante, indirizzo e numero dei capi.

Resistenza dell'impiegato: ferma decisione del denunciante che deve però allontanarsi dallo sportello poichè il solerte e giovanissimo impiegato gli vieta di scrivere sul posto: conseguente passaggio in coda del camerata di cui parliamo.

Non è la prima volta che presentandoci agli Uffici Annonari ci siamo sentiti imporre quel brusco «passate lunedì». L'orario degli sportelli annonari è quanto mai ristretto. Se ciò si aggiunge la iterazione del pellegrinaggio agli stessi, la cosa diventa davvero scorbutica. E se invece del signore che seppe disimpegnarsi e dire le sue ragioni fosse stata una povera donnetta, magari la mamma di un soldato, o la vedova di una Camicia nera, voi, giovane impiegato, l'avreste cacciata via in malo modo: anch'essa col vostro cortese «passate lunedì». E perchè lunedì, cioè tre giorni dopo? Perchè la denuncia di quel tizio doveva aspettare ancora giorni tre?

Tranviaria

Il regolamento del modestissimo servizio tranviario urbano di Udine parla chiaro: si sale dalla piattaforma posteriore, si scende davanti. Lo credereste? C'è una quantità di gente che non ne vuol sapere, e nelle fermate di punta — specialmente a piazzale Osoppo ed in piazza Vittorio Emanuele — sono continue discussioni e spiacevoli battibecchi cui ci è dato quotidianamente assistere.

Un servizio così modesto non può assolutamente funzionare senza la disciplina assoluta degli utenti. La quale disciplina deve essere PRETESA dal personale di servizio che troppe volte, per evitare il prolungarsi di discussioni, finisce col cedere. Mentre si invita il pubblico a stare al suo posto, ricordando che dovunque deve essere osservata la buona norma della creanza, si vorrebbe qui fare un esplicito incoraggiamento al personale a «tenere duro». Sale il solito prepotente sulla piattaforma anteriore ed, invitato, non ottempera all'ordine di scendere? — Ebbene: il tranviere faccia a meno di far partire la vettura e vedrà che saranno i passeggeri stessi a liberarlo dall'indisciplinato. E se il prepotente è una donna — egregio conduttore — non ti lasciare prendere... da un'ondata di cavalleria: resisti anche col sesso debole!

Cade dalla bicicletta

e si frattura una clavicola

Il mediatore Fortunato Pressatto fu Domenico, di 62 anni, abitante in via Pozzuolo 111, mentre percorreva una via cittadina in bicicletta, per un improvviso scarto della ruota anteriore cadeva a terra producendosi la frattura della clavicola sinistra. Soccorso dai presenti veniva trasportato mediante l'autoambulanza all'Ospedale Civile, ove il medico di guardia dott. Feruglio, giudicava la lesione guaribile in 30 giorni salvo complicazioni. E' stato trattenuto nel Pio luogo.

Tre oche ed un coniglio...

Tre oche ben pasciute nonchè un bel coniglio di razza sono stati rubati l'altra notte nel cortile di Francesco Zampieri fu Serafino, dimorante a Basaldella, arrecandogli un danno superiore alle mille lire.

La voce dei lettori

Suonatori ambulanti

Caro «Popolo»,

in una nuova rubrica «Osservatorio» hai giustamente rilevato la piaga che sta diffondendosi nella nostro città, offerta dai suonatori ambulanti. Suonatori discesi chissà da dove, fors'anche dagli Abruzzi, che non solo rompono i timpani, ma offendono la pubblica morale con certe esibizioni tutt'altro che piacevoli. Va bene: ognuno fa il suo mestiere. Ma chi lo fa da trent'anni, dignitosamente seppur poveramente, senza offendere mai nessuna morale perchè di «questa musica ambulante» ne ha fatto una professione ed una passione, senza pesare con il molesto pretesto del piattino, ma anzi gradito e ricercato là dove è necessario portare la nota allegra, schietta, vivace (molte volte è necessaria — non solo gradita — tale nota) non crede di essere annoverato fra quei tali suonatori di cui accennava il tuo articoletto.

Vedi, un po' di ridarci pace: siamo in pochi, quelli veramente buoni ed a Udine — come del resto in varii centri della provincia — ci conoscono e ci vogliono bene perchè non disturbiamo, non insultiamo, non blateriamo perchè, anche se modesti e poveri suonatori ambulanti, sappiamo anche essere delle persone educate e non prive di sensibilità.

Grazie dell'ospitalità.

Il trio Della Negra e C.i

D'accordo: nella nostra nota si alludeva alla caterva di noiosi e sconvenienti suonatori e non a quelli che — come il «Trio della Negra e C.i» — sono simpaticamente noti e ormai.... tradizionali. (N. d. R.).

Il consumo del latte

nei pubblici esercizi

In riferimento alla segnalazione fatta nel vostro numero di ieri circa il grande consumo di latte, che secondo il camerata Galliotta, verrebbe fatto nei pubblici esercizi, sarebbe assai opportuno che egli da bravo fascista specificasse agli organi competenti i nominativi di quegli esercenti che non si attengono alle tassative disposizioni a suo tempo emanate in materia di restrizioni nel consumo del latte.

Io ritengo che vi sia molto di esagerato su quanto denuncia il camerata Galliotta; ma, comunque, spetta a lui il compito di una maggiore precisazione.

Giovanni Geatti

Basta col... bidoni!

Stoffa autarchica per stoffa

Da tempo stanno girando e rigirando la città e qualche centro anche della provincia degli autentici «bidonisti», vale a dire una categoria di persone che, dotati di facile parlantina, di una presenza esteriore veramente «per bene», offre in vendita e riesce a vendere con ottimi guadagni, della stoffa autarchica, gabellandola per della stoffa nazionale «ante guerra» e magari qualcuno riesce anche ad affermare trattarsi — con una impudenza da schiaffi — di «stoffa inglese», di quella di «una volta». Gli allocchi non mancano e giustamente pagano la loro dabbenaggine.

La Questura, a traverso la Squadra Mobile — ha deciso molto opportunamente e saggiamente di fare una epurazione e pertanto ha proceduto a dei fermi fra i quali figurano: Giovanni Taglievia fu Giuseppe di 44 anni da Agrigento, del fratello suo Antonio, di 45 anni, di Pasquale Russo di Vincenzo di 46 anni da Napoli; Saverio Cerreto fu Francesco, di 44 anni, da Maddaloni e Vincenzo Belletta fu Francesco pure da Maddaloni, di 39 anni, tutti residenti a Udine da qualche anno.

350 lire sparite

dalla fodera di un cuscino

Maria Masan fu Bernardo da Rivignano, infermiera all'Ospedale Civile, denunciava alla R. Questura di essere stata derubata di 350 lire che custodiva nelle fodere del proprio guanciale. Come e quando il furto sia stato commesso, la Masan non ha saputo precisare. Sono in corso opportune indagini.

Valigia scomparsa

Sul percorso ferroviario Casarsa-Spilimbergo-Gemona, ancora il 10 corrente è scomparsa una valigia di proprietà di un ufficiale domiciliato ad Osoppo. Nella valigia vi erano importanti documenti personali, oltre che oggetti vari. L'ufficiale sarà grato a chi fosse in grado di rintracciare la valigia, premendogli soprattutto di rientrare in possesso dei documenti personali. Segnalare al Municipio di Osoppo.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Un furto a Zompicchia

La notte tra il 21 e il 22 marzo scorso la casa dell'agricoltore Giuseppe De Colle da Zompicchia veniva visitata dai ladri, i quali si impossessavano di 25 chilogrammi di formaggio e di tre chilogrammi di lana grezza. In seguito alle indagini, immediatamente esperite dai carabinieri di Codroipo, gli autori del furto venivano identificati nelle persone di Amelio Molaro fu Gherardo di 22 anni e di Ilo Di Lenarda di Pietro, pure di 22 anni; il primo da Coderno di Sedegliano il secondo da Zompicchia. I due, interrogati, si sono protestati innocenti; ma gli elementi raccolti in merito al fatto erano a loro pieno sfavore. Ieri mattina, comparsi dinanzi ai giudici, entrambi si sono dichiarati assolutamente estranei al grave addebito. Il Tribunale però, in base agli elementi di causa; ha condannato il Molaro ad un anno, due mesi di reclusione e 2000 lire di multa; il Di Lenarda ad un anno di reclusione e 1000 lire di multa. Inoltre, avendoli ritenuti responsabili di sottrazione di generi soggetti alle norme che disciplinano il razionamento sui consumi, li condannava ciascuno ad un mese di arresto e 500 lire di ammenda. (Dif. avv. Sartoretti e avv. Biasoni).

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

16 luglio 1943 XXI

NATI	3
MORTI	6
MATRIMONI	2

Matrimoni

Mantini Enrico fornaio con Nardozzi Mafalda casalinga.
Del Zan Giuseppe impiegato con Iuri Ottavia civile.

Morti

Cecchi Enzo di Giovanni di anni 19 soldato del Genio.
Bozzi Adriana di Luigi di giorni 19.
Mozzoli Fiori Marcella fu Antonio di anni 48 giornaiaia.
Venturini Ausilio fu Luigi di anni 46 muratore.
Rola don Antonio fu Matteo di anni 68 sacerdote.
Tonutti Giovanni fu Domenico di anni 77 falegname.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi

dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli, in vigore dal

17 luglio 1943 XXI

Ortaggi

Agli (bianco e rosso)	8.90
Aglio secco	7.30
Biete da erbucce in foglie	2.50
Biete da erbucce in cespugli	1.90
Biete da costa	1.40
Carote (comuni)	1.90
Cavoli broccoli	2.—
Cavoli crauti	2.—
Cavoli cappucci	2.—
Cavoli verze	1.70
Cetrioli da insalata	2.85
Cicoria di Catalogna	2.50
Cipolle (primaticcie)	1.90
Cicoria a grumolo	1.60
Erbette rave (di Chioggia)	1.90
Fagiolini con filo	4.30
Insalata di qualsiasi qualità	2.80
Patate lunghe a pasta gialla	2.20
altra forma e pasta	2.—
Piselli da sgranare (precoci)	3.40
Pomodoro primaticci	3.10
Porri	2.—
Prezzemolo (con radici)	3.60
Prezzemolo (senza radici)	4.20
Rosmarino	4.20
Salvia	4.20
Ravanelli	3.—
Sedano normale	2.95
Scorzanera amara (radici)	1.—
Spinaci senza radici con foglie intere, sane, pulite, verdi non bagnate	2.30
id. con radici tagliate ad un cm. dal colletto	1.70
Zucchini normali di peso inferiore a gr. 150	3.—
Zucchini normali di peso superiore a gr. 150	2.40

Frutta fresca

Albicocche:	
1. gruppo (frutti circonferenza massima di 10 cm.)	4.20
2. gruppo (frutti circonferenza inferiore cm. 10)	3.40
Gelso frutta	2.40
Ciliege:	
1. gruppo	5.30
2. gruppo	4.—
3. gruppo	3.70
4. gruppo	3.50
Fragole:	
1. gruppo	10.70
2. gruppo	5.40
Pesche:	
1. gruppo: 1. qualità	4.20
2. qualità	3.60
3. qualità	3.40
Prugne (susine):	
1. gruppo	3.—
2. gruppo	2.30

Agrumi

Limoni: 1. qualità	4.30
2. qualità	4.10
Castagne secche	16.—

Non è consentita la vendita di prodotti con denominazioni diverse da quelle consentite nel presente listino: le qualità ritenute di maggior pregio, non possono superare il prezzo massimo segnato nel presente listino per i prodotti della stessa specie.

I prezzi sopra indicati si riferiscono alla vendita sia nei negozi che presso i mercantini e venditori ambulanti. I contravventori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - DOVE ANDIAMO SIGNORA? Carola Hohn e G. Gora — Ore 17.
SAVOIA - I PAGLIACCI, con A. Valli, B. Gigli — Ore 17.
IMPERO - NON TI SCORDARE DI ME, con B. Gigli e M. Schneider — Ore 17.
GIL - MARGHERITA FRA I TRE, con C. Campanini e A. Noris — Ore 17.
CECCHINI - I MISTERI DI PARIGI, con Henri Rollan. Ore 17
REX - IL BASTONE DELLA CIECA, con Zita Szeleczki e J. Timar — Ore 18 (dalle ore 21 all'aperto).
FERROVIARIO - UN CRONISTA IN GAMBA — Ore 16.

un grande film LUX

TEMPESTA SUL GOLFO

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società per azioni

CAPITALE L. 700.000.000 interamente versato

RISERVA L. 175.000.000

Friuli e friulani all'estero

E' apparso ultimamente sul «Hrvatski Narod», il principale quotidiano di Zagabria, un articolo: «Friuli» dell'udinese prof. dott. Alessandro Vigevani.

Abbiamo avuto più volte occasione di segnalare l'attività culturale del Vigevani all'estero e particolarmente a Zagabria, dove risiede da tre anni, e la sua viva predilezione per la nostra terra friulana da lui molte volte illustrata al pubblico straniero in conferenze ed articoli. Merita ricordare a tale proposito le conferenze sul Friuli che egli ha tenuto in quella capitale nel marzo e nell'aprile del corrente anno con largo intervento di pubblico e con ampia eco della stampa la quale ha riprodotto più volte fotografie della nostra regione, di Udine in particolare, nonchè del conferenziere.

Lo stesso Vigevani ha pure redatto per l'Enciclopedia Croata, testè edita, quaranta voci friulane illustrando con amorevole cura la lingua, la storia, la toponomastica e il nostro folclore.

Ringraziamo il noto concittadino del contributo che egli dà nella diffusione fuori dei ristretti confini friulani di una migliore conoscenza del pensiero, delle tradizioni, dell'animo friulano.

Crediamo poi di fare cosa gradita anche ai nostri lettori riproducendo in parte l'articolo su ricordato nel quale il Vigevani richiama in breve sintesi notizie che nessun friulano dovrebbe ignorare e rievoca, da lontano, con appassionato fervore quei sentimenti che ogni friulano fuori della sua terra deve aver provato.

E' indubbio che il Friuli costituisca glottologicamente ed etnicamente, nel gran quadro della pura razza italiana, una regione a sè, cinta dalle Alpi, in un ampio arco solenne — e sono riconoscibili da lontano le vette principali, care al cuore di noi friulani; nomi più volte ripetuti nel ricordo di sacrifici di guerra — poggiata tra due fiumi, memori di storia recente e sanguinosa: l'Isonzo e il Piave

Forse ottocentomila ladini abitano questo territorio, tenace avanzo di un più vasto sostrato etnico che, attraverso le aree retica e grigionica, pare congiungere alla Provenza il Friuli, lungo la cerchia delle Alpi. Ma ovunque, se non forse qui, i segni della ladinità sbiadirono attraverso i secoli, come nell'alto Adige, dove le posizioni, perdute di fronte al germanesimo, vengono ora riprese dall'elemento veneto e lombardo, e non più dal ladino. E una più estesa area ladina viene attestata dai linguisti anche ad oriente di questa fascia, parlandosi un giorno dialetto friulano, come nel Bellunese, così a Trieste Muggia, Monfalcone.

Ridotta a limiti più modesti, ma da secoli tenacemente conservati, la lingua friulana si parla, quasi ovunque, nella provincia di Udine e nella parte occidentale della provincia di Gorizia, formando diverse varietà, cui, in realtà, non corrisponde un'altrettanto apprezzabile distinzione d'indole e di costumi, che, anzi, nella loro uniformità, tendono ad accumulare gli abitanti in un vincolo solidale: campanilismo, sia pure nel senso migliore di questa espressione.

Ottocento mila abitanti in tutto, e fanno capo a Udine, grossa città di provincia che sorge al centro di questo altipiano, sui fianchi di una solitaria collina, al culmine della quale si eleva il Castello. E, quando uno salga sullo spiazzo antistante a questa costruzione e tenda lo sguardo alla digradante pianura, alla striscia di mare lontana, ai tetti vicini e luccicanti della città, tutto il Friuli gli si scopre, dalle scabre montagne alla piana, disseminata di campanili e di villaggi.

E Udine spicca agli occhi di noi friulani per una sua certa indole particolare, che non vuole essere atteggiamento di pretensione, ma pur tuttavia rompe la mediocrità della provincia: ottocento mila abitanti, ma forse due milioni lungi dal Friuli, disseminati sulle ampie strade del mondo, dove il suolo è meno ingrato, o si presenta ancora intatto alla laboriosità taciturna di questa gente operosa, dove batta più frequente e sonoro il ritmo delle grandi officine: perchè qui la terra è matrigna a chi la vuol dissodare, ed è necessaria una rude tenacia per trarre scarso sostentamento dai greti sassosi e dalle scabre zolle che rivestono le nostre montagne. E bisogna recarsi in altri paesi, ovunque occorra l'opera di un artigianato onesto, intelligente, preciso, ovunque ci sia fatica da compiere impresa da dirigere, causa da perorare.

Ma, anche lontano, il friulano non smentisce l'affezione al proprio paese, acclimatandosi, senza troppo ambientarsi, alla nuova terra. E, prima o poi e spesso appena accumulati quegli adeguati risparmi che gli permettano l'acquisto di un suo fondo o l'esercizio sufficientemente autonomo di un mestiere, di una professione, ritorna, sobrio com'era partito alla sua terra; ad accasarsi, magari, con una sua paesana che lo ha atteso in silenzio e fedeltà, mesi e anni; o, se già la miglior parte della vita sia trascorsa nei rischi e nelle fatiche, a edificarvi una casa e viverci gli ultimi anni, che si riallaccino, quasi, con i primi, dopo il grande rumorio delle lotte del mondo.

La storia del Friuli è generalmente poco nota; è la storia ristretta e municipalistica di un popolo che per la sua posizione geografica, sentì il peso di ogni evento di sangue che si svolse alle porte d'Italia. Colonizzato dai Romani, nel secondo secolo avanti Cristo, mantenne nel suo dialetto la primitiva impronta celtica, contemperandola con i nuovi elementi latini, e, più ancora, forse, con quelli dei Longobardi che, nel sesto secolo dopo Cristo, si stanziarono in Friuli, fondandovi il loro primo e più saliente ducato

E' storia degli antagonismi, fra le pretese ambiziose di oltre Alpe e un incremento prevalente di Venezia, per assicurarsi il dominio di questa terra, che pur seppe conservare la sua libertà e il regime autonomo e feudale, fino al quindicesimo secolo. E, quando la Repubblica se ne impadronì, finalmente, dovette rispettarne le acquisite autonomie, dovette riconoscere una sua individualità a quella che fu detta la «Patria del Friuli», nome ancor oggi vivo e pieno di ricordi.

I friulani, d'altra parte, costituirono per Venezia il più sicuro baluardo contro l'aggressività degli imperatori d'Austria. Già nel secolo sedicesimo, contro Massimiliano I, a Remanzacco e a Rigolato, in difesa della Serenissima e d'Italia, scorreva sangue friulano di feudatari e di popolani.

Caduta la repubblica veneta, il Friuli fu incamerato, dopo alterne vicende, dagli Absburgo, e come gli altri territori soggetti, affidò se stesso e le proprie speranze all'ideale rivoluzionario del 1848. Quando già la prima guerra d'indipendenza italiana si era infaustamente conclusa, quando più duro e più irrimediabile sembrava ridisceso sopra il Lombardo-Veneto, l'autoritario dominio dell'Austria, senza speranze, senza logica di decisioni, senza utilità di prospettarsi, la solitaria rocca d'Osoppo resisteva in Friuli e continuava a innalzare la bandiera della libertà; senza speranza, ma per il solo spirito di sacrificio e di dovere, di coerenza a un'idea una volta abbracciata e riconosciuta degna di essere professata, oltre ogni ostacolo, oltre ogni difficoltà.

Il Friuli fu liberato nel 1866 e, da allora, fa parte del Regno d'Italia, al quale se non ha fornito copia di letterati e di artisti, se non è stato provvido e largo di retori popolari e di cavillosi parlamentari, ha dato il suo contributo di un'intellettualità energica e pratica, capace d'industrie laboriose, di audaci e lungimiranti iniziative, apportatrice di un concreto benessere e di un sempre maggiore decoro al nome della Patria.

Pur facendosi compiutamente nel gran quadro unitario della razza e della nazione italiana, pur dando del suo patriottismo testimonio sicuro nei rischi della guerra e nelle opere di pace, il friulano mantiene fieramente le sue tradizioni regionali, nel folclore, nel dialetto, nelle abitudini. Nel dialetto, soprattutto, che assurge, per numero di scrittori, per armoniosità di suoni, per complessità di sintassi, a dignità di lingua letteraria, che intendiamo di affermare e di prorogare ancora, perchè fu quella dei nostri padri e ci è particolarmente cara. Innestandosi sul ceppo latino, il friulano si è evoluto, parallelamente ad altri linguaggi a sfondo celtico, ed ha acquisito una sua caratteristica fisionomia, avendo ormai dietro di sè una tradizione storica che la Società filologica friulana si propone di mantenere, di rinverdire e di diffondere, con le pubblicazioni, le iniziative, gli studi. E, come il dialetto è singolare, e ai forestieri difficilmente comprensibile, così altrettanto caratteristico è lo spirito di questo popolo, altrettanto marcate e — credo — incancellabili le impressioni che lo straniero riceve, soggiornando in questa contrada.

E più ancora per voi nativi, nelle vie quiete ed alberate della città, nella malinconia dolce e severa della campagna, che sembra indorarsi e indugiare a un autunno continuo, vediamo rispecchiata la storia della nostra vita, e sentiamo essere stata quasi plasmata la nostra personalità dall'atmosfera e dai cari oggetti noti che ci circondano; noi, abbiamo imparato ad amare il Friuli di un affetto disinteressato ed esclusivo, che prorompe sui nostri banchi di scuola contro il compagno stracittadino, il quale aveva offeso la nostra semplicità e, forse, purtroppo, la povertà del nostro paese. E questo affetto si alimentò nei campi sportivi, dove ci pareva di difendere qualcosa di più che un prestigio di squadra; maturò nelle forzate lontananze del nostro paese, quando ogni comprovinciale che incontrassimo era un amico e, anche se, a casa, parlavamo, per consuetudine, in lingua, la parlata friulana ci soccorreva spontanea, quasi ci avvicinasse, a Roma, a Genova, in Toscana, memoria nota e consuetudini care.

E questa autonomia di tradizioni, ove però la piccola patria s'innesta perfettamente nel quadro generale della grande Nazione fascista, questo particolarismo, che può costituire momento negativo nella resistenza alle innovazioni dialettali venete, si adegua pienamente alle necessità storiche, nazionali ed imperiali, che si trovano riaffermate e potenziate, nel rifiuto stesso di altri influssi provinciali. E il Friuli si sentirà sempre e orgogliosamente investito di tali tradizioni; e manterrà a lungo intatte quelle doti di onestà laboriosa e di sobria perseveranza, quel sano senso di aderenza alla vita, nella sua semplice e concreta praticità, che gli abitanti sanno, pur tuttavia, fondere in un'atmosfera di sentimento contenuto, e quasi vergognoso di sè, onde sono uscite le migliori, forse, delle liriche popolari italiane.

Nel periodo del conflitto europeo, e in quello immediatamente successivo, aggiungendosi ai tradizionali motivi d'amore delle leggiadre e malinconiche villotte friulane l'austera e nostalgica poesia dei canti della trincea, parve che, insieme con una tonalità più ricca e variata nell'espressione lirica popolare, la psicologia stessa della popolazione, approfondita nelle recenti, due esperienze della lotta e dell'invasione, raggiungesse una maturità e una complessità densa di problemi e di movenze, tali da attenderci il germinare di un'attività letteraria capace di affermarsi nell'ambito nazionale.

Siamo invece, per varie ragioni, rimasti alle canzoni popolari, spunti lirici di grande purezza, ritmati da una musica semplice e severa e spesso soffusa di una nostalgica malinconia, com'è nel carattere del nostro popolo, misurato e composto anche nelle manifestazioni di gioia; com'è negli occhi delle donne, svagati un poco e sereni, che sembrano presagire una chiusa dedizione senza espansione d'affetti. Siamo rimasti alle nostre villotte, e non c'è motivo di lagnarsene; ma, per comprendere appieno la nota commossa di poeticità, occorre quella consonanza spirituale che solo un protratto soggiorno e un movente affettivo di simpatia possono dare: occorre far vibrare il proprio sentimento insieme con l'accordo polifono del coro, che si raduna la sera nell'aie, quando già la campagna s'imbeve di penombre e soltanto lontano si tingono di rosso nel tramonto, in alto, le vetrate del Castello di Udine.

CERVIGNANO

Norme sull'addizionale straordinaria di guerra

La Delegazione Fascista dei Commercianti del Mandamento di Cervignano invita tutte le ditte commerciali della zona a voler ritirare presso la suddetta Delegazione l'opuscolo indicante le norme relative all'addizionale straordinaria di guerra all'imposta generale sull'entrata (R.D.L. 2 giugno 1943 XXI, n. 452).

Attività dei Vigili urbani

Durante il decorso mese di giugno sono state elevate da questi Vigili urbani le seguenti contravvenzioni: n. 1 per omessa custodia di cavalli sulla pubblica via — 1 per sosta abusiva — 1 per veicoli sprovvisti di bollo — 1 per igiene pubblica — 5 per abusivo passaggio su fondi altrui — 1 per taglio abusivo di legne — 2 per vendita frutta senza esporre i prescritti cartellini dei prezzi — 1 per lancio di sassi con fionde — 1 per sosta di autotreno in prossimità di curva stradale — 2 per ciclisti sprovvisti di campanello di segnalazione

CODROIPO

Presente alle bandiere

Otello Urban

Il 12 aprile 1942 è deceduto in seguito a malattia il sergente Otello Urban di Virgilio della classe 1915 appartenente al 6. Reggimento Artiglieria da montagna.

Da oltre cinque anni prestava servizio militare.

Era iscritto al P.N.F. proveniente dalle organizzazioni giovanili.

Alla sua memoria eleviamo un reverente pensiero e alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

PALMANOVA

La chiamata di controllo pel servizio del lavoro

Il Segretario del Fascio di Palmanova avverte che hanno avuto inizio le operazioni di controllo di tutti i cittadini ariani, maschi e femmine, compresi nelle classi 1922, 1923, 1924 e 1925 i quali devono presentarsi al Centro di censimento per il Servizio del Lavoro costituito presso la Casa del Fascio, nel l'orario di ufficio e precisamente dalle ore 9 alle 12 e dalle 15,30 alle 19 di tutti i giorni feriali e dalle ore 9 alle 12 dei giorni festivi.

Dette operazioni dovranno aver termine entro la fine del corrente mese.

Gli interessati per eventuali chiarimenti potranno presentarsi nell'ufficio suddetto durante l'orario stabilito.

Contro i trasgressori verranno presi provvedimenti a norma di legge

Chiamata di controllo degli ingegneri e geometri delle classi dal 1873 al 1923 inclusi

In applicazione agli articoli 1 e 30 della legge sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra, i cittadini ingegneri e geometri delle classi dal 1873 al 1923 inclusa sono chiamati per il controllo della loro posizione del servizio del lavoro.

Essi, pertanto, dovranno presentarsi presso il Centro di censimento del Servizio del lavoro, situato presso la sede del Fascio di Combattimento che rimarrà aperto nei giorni 15, 16 e 17 del corrente mese.

Chiunque non si presenti senza giustificato motivo alla chiamata di controllo verrà denunciato alla autorità giudiziaria.

L'apertura della Colonia elioterapica

Con cerimonia semplice si è svolto il rito dell'alza bandiera alla colonia elioterapica intitolata al nome glorioso del maresciallo dell'Arma Azzurra Giovanni Durli.

Anche quest'anno, malgrado lo stato di guerra, ben 120 bimbi di ambo i sessi beneficieranno della provvida iniziativa del Partito.

Come per il passato siamo certi che tutti i palmerini daranno il loro contributo in generi od in danaro affinchè nulla venga a mancare ai piccoli elioterandi.

Norme sull'addizionale straordinaria di guerra

La Delegazione Fascista dei Commercianti del Mandamento di Palmanova invita tutte le ditte commerciali della zona a voler ritirare presso la suddetta Delegazione l'opuscolo indicante le norme relative all'addizionale straordinario di guerra all'imposta generale sull'entrata (R.D.L. 2 giugno 1943 XXI, n. 452).

SPILIMBERGO

Al Cine Miotto

Questa sera dalle ore 19.15 e domani domenica dalle ore 14.30 in poi la Scalera film presenta «Il fanciullo del West».

Oplà! Una notizia sensazionale, si sparge nelle praterie... arriva Macario! Un film «irresistibile» ideato e sceneggiato per il grande comico da un gruppo dei più noti umoristi italiani.

Malattie infettive del pollame

Una circolare del Prefetto

L'Ecc. il Prefetto, ha diramato alle autorità comunali ed ai veterinari comunali e consorziali della provincia, la seguente circolare:

«Da notizie pervenute a questa Prefettura, risulta che le malattie infettive del pollame ed in modo particolare la laringo-tracheite infettiva dei polli, vanno diffondendosi nuovamente in molti Comuni della Provincia, in modo allarmante arrecando dei danni ingenti al patrimonio avicolo per l'alta mortalità che si verifica.

Gli allevatori però, malgrado i ripetuti richiami, non denunciano l'insorgenza delle malattie infettive del pollame alle autorità locali, di modo che i veterinari condotti e i Podestà si trovano nell'impossibilità di intervenire tempestivamente per l'accertamento della diagnosi e per l'applicazione degli opportuni provvedimenti di polizia veterinaria, diretti ad impedire il propagarsi della malattia.

Si prega, quindi, di voler richiamare l'attenzione di tutti gli interessati su quanto sopra, mediante avvisi pubblici od avvertenze anche da parte dell'autorità ecclesiastica, al fine di ottenere che le malattie infettive dei polli siano regolarmente denunciate, e sia richiesto tempestivamente l'intervento del veterinario condotto per lo accertamento della diagnosi, per i provvedimenti di polizia veterinaria da adottarsi dai rispettivi Podestà e per gli opportuni trattamenti immunizzanti che si rendessero necessari.

I veterinari condotti hanno obbligo di intervenire in ogni caso, e di non limitarsi ad una semplice visita annonaria, ma d'interessarsi anche perchè sia inviato o portato il materiale patologico al Laboratorio Provinciale d'Igiene e Profilassi per l'accertamento o conferma della diagnosi.

Tali accertamenti sono assolutamente necessari, affinchè si possa stabilire quali sono i trattamenti immunizzanti da praticarsi in ogni singolo caso.

Per conseguire risultati positivi nella lotta contro le malattie infettive del pollame è assolutamente necessaria la collaborazione anche delle massaie rurali, sia per quanto riguarda la tempestiva denuncia dei focolai infettivi sia per quanto riguarda la pratica dei trattamenti immunizzanti prescritti dai rispettivi veterinari.

Al riguardo, si ricorda, che le stazioni sperimentali zooprofilattiche hanno avuto l'ordine di cedere gratuitamente alle massaie rurali però, nel richiedere agli Istituti il materiale immunizzante, dovranno presentare la prescrizione veterinaria da rilasciarsi dal competente veterinario comunale, con l'indicazione della precisa diagnosi fatta e del materiale immunizzante necessario.

Si fa affidamento sulla disciplina e sull'interessamento degli allevatori e dei veterinari condotti, nonchè sulla collaborazione delle massaie rurali, per un'efficace azione diretta a combattere le malattie infettive del pollame, che tanto danno arrecano al patrimonio avicolo della Provincia».

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Ai mutilati

I mutilati della locale sezione sono comandati di trovarsi domenica 18 c. m. alle ore 8, in abito civile, alla Stazione ferroviaria di Cividale per recarsi in Udine onde partecipare al rapporto che il Prefetto terrà al Teatro Puccini alle ore 10.30. Portarsi la colazione al sacco; le spese di viaggio saranno rimborsate.

Concorsi nelle Accademie e Collegi della Gil

Per l'anno scolastico 1943-44 è stato indetto, per gli aspiranti allievi delle Accademie e Collegi G.I.L., un concorso per l'assegnazione di 150 borse di studio ripartite parte nella Accademia di Scherma della Gil e parte nei vari Collegi del Regno.

A tale concorso sono ammessi i giovani cittadini italiani che negli scrutini finali o esami di prima sessione abbiano conseguito almeno la media di sette decimi e si siano distinti nell'attività svolta in seno alle organizzazioni della Gil e rientrino in una delle seguenti categorie:

Figli di caduti di guerra o per la Causa della Rivoluzione fascista; figli benemeriti della Causa nazionale; appartenenti a famiglie numerose; orfani di entrambi i genitori o del padre; figli dei funzionari e impiegati della Gil; figli dei fascisti che prestino gratuito servizio nei quadri della Gil; appartenenti a famiglie meno abbienti.

Per informazioni rivolgersi presso il Comando Gil presso il Campo sportivo.

Scuola estiva di disegno

Lunedì prossimo 19 luglio, presso la R. Scuola Media, avranno inizio i consueti corsi estivi di disegno tenuti dal prof. Carlo Mutinelli. Per informazioni ed istruzioni gli interessati potranno rivolgersi presso la Segreteria della Scuola Media nelle ore antimeridiane.

Conferimento di borse di studio e di posti gratuiti in Convitto

L'Istituto nazionale per l'assistenza dei dipendenti degli Enti locali con sede in Roma ha bandito un concorso per titoli, per l'assegnazione di 254 borse di studio da conferirsi per l'anno scolastico e accademico 1943-44; e di 57 posti di ricovero gratuito in Convitto:

A) Agli orfani degli impiegati e salariati dei Comuni, delle Provincie e delle Istituzioni pubbliche di beneficenza, già iscritti all'Istituto.

B) Ai figli degli impiegati e salariati degli enti suddetti iscritti all'Istituto, più bisognosi e più meritevoli o appartenenti a famiglie con sette o più figli minorenni a carico.

Le domande dovranno essere inviate non oltre il 12 agosto 1943; per informazioni gli interessati potranno rivolgersi presso il Comando G.I.L. (Campo sportivo).

S. DANIELE

Ai premilitari

Domani, domenica, alle 11.30, tutti i premilitari dei corsi di specializzazione sono convocati alla Casa della Gil, per le esercitazioni settimanali.

Movimento demografico

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 5 all'11 luglio 1943-XXI

Nati vivi 4; morti 7 dei quali 2 appartenenti ad altri comuni; pubblicazioni di matrimonio: Francesco Pistoni con Lucia Midena.

MAIANO

Dati demografici

Nel decorso mese di giugno si ebbero i seguenti dati demografici: Nati 8; morti 2; matrimoni 2; immigrati 18; emigrati 26.

Nel primo semestre del corrente anno i nati sommano a 43; i morti a 34. Vennero contratti 24 matrimoni; emigrarono 54 persone e ne immigrarono 70.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Una denuncia

Giorni addietro abbiamo pubblicato che il chierico Beorchia di anni 22 da Trava era stato derubato di mille lire.

Quale autore del furto è stato denunciato Lino Crovatti fu Pietro di anni 42 del luogo, il quale era stato visto in quella mattina ad entrare nella casa del derubato.

Il torneo di calcio «Luigi Ermano»

Domenica scorsa sono state disputate le partite della quarta giornata del torneo calcistico carnico.

Al campo sportivo di Enemonzo l'atteso incontro fra la squadra di questa città e quella di Cavazzo, nonostante la quasi continua superiorità di giocatori locali si è chiusa alla pari con una rete per parte.

A Villa Santina l'Ampezzo ha battuto nettamente il Verzegnis per 3 a zero.

A Tolmezzo infine la squadra del Comando Gil di Tolmezzo, malgrado la cattiva giornata dei suoi giocatori, ha inflitto una secca sconfitta all'Amaro, che tuttavia si è mostrato più saldo che nelle precedenti partite.

Dopo questi risultati la classifica delle squadre, tenuto conto delle partite non giocate o non omologate, è la seguente:

Enemonzo e Tolmezzo partite giocate 4, punti 7; Ampezzo giocate 4, punti 4; Cavazzo, giocate 2, punti 2; Amaro giocate 3, punti 0; Verzegnis, giocate 3, punti 0.

ARTA

Cinema Dopolavoro

Domani domenica 18 corrente, dalle ore 14 e dalle 20, l'Ici presenta: «Manovre d'amore» con Antonio Centa, Jole Voleri, Antonio Gandusio, Clara Calamai.

MORTEGLIANO

Riunione della Commissione comunale annonaria

Si è riunita, il 13 corrente, la Commissione Comunale Annonaria, presieduta dal commissario prefettizio ing. Clarattini.

Il presidente ha illustrato ai convenuti le disposizioni emanate dal Prefetto, sui problemi concernenti l'alimentazione ed il conferimento del latte.

Il Segretario del Fascio ha parlato sugli avvenimenti odierni e sulla necessità di dare tutto alla Patria in armi.

Chiamata di controllo pel servizio del lavoro

I giovani di ambo i sessi appartenenti alle classi 1922, 1923, 1924 e 1925 che non si fossero ancora presentati alla chiamata di controllo presso la locale sede del Fascio, sono invitati a presentarsi subito, onde evitare le sanzioni previste per gli inadempienti.

Per gli assenti potranno presentarsi i congiunti dei giovani stessi.

Beneficenza

Il camerata dr. A. Pan di Cordenons, esercente la Filanda Brunich di Mortegliano, ha fatto pervenire al Segretario del Fascio lire 500, somma che è già stata destinata alle famiglie bisognose dei Caduti in guerra.

Pro Gil

Persone diverse di Lestizza hanno offerto alla locale Gil la somma di lire 230.

Per onorare la memoria del Capo settore Ernesto Pravisan di Chiasiellis è stata fatta una oblazione di lire 62.

SPORT

Campionato Federale maschile di nuoto e tuffi

Torviscosa, 18 luglio 1943 XXI

Domenica 18 luglio c. m. indetto dal Comando federale ed organizzato con la collaborazione tecnica ed organizzativa del Dopolavoro aziendale S.A.I.C.I. di Torviscosa avrà luogo nelle piscine, gentilmente concesse dal Dopolavoro stesso, il campionato federale maschile di nuoto e tuffi.

Potranno partecipare tutti gli iscritti alla Gil, nati fra il 1. gennaio 1922 ed il 31 dicembre 1928.

Il programma comprende le seguenti specialità: m. 100, 400, 1000 stile libero, m. 100 sul dorso, m. 200 a rana, staffetta 4 x 100 stile libero.

Le gare avranno inizio alle ore 9 precise; i concorrenti dovranno trovarsi per le ore 8.30 alla sede del Dopolavoro aziendale S.A.I.C.I.

Le iscrizioni si ricevono, per gli organizzati dei Gruppi rionali della città, al Comando federale della G.I.L., Sezione sportiva, via Girardini.

Le spese di viaggio e vitto sono a carico del Comando federale.

Dichiarazione di morte presunta

Il Tribunale di Udine con sentenza 7 luglio 1943 ha dichiarato la presunta morte al 31 dicembre 1904 di DE CHECO LODOVICO fu Giuseppe di Pagnacco.

CRONACA DI PORDENONE

REDAZIONE e PUBBLICITA': piazza Cavour 5 — Telefono n. 371 — Casella Postale 93

P. N. F.

Riunioni della Commissione di disciplina

Continuano a Casa Littoria le riunioni della Commissione di disciplina del Fascio di Combattimento, presieduta dal camerata avv. Rodolfo Montereale per deliberare su importanti argomenti di sua competenza.

Al III. Gruppo Rionale Convocazione Consulta rionale

Al III Gruppo Rionale è convocata per domani, domenica, alle ore 11, da Consulta.

Al I. Gruppo Rionale Ai fascisti

Tutti i fascisti interessati sono pregati di passare presso la sede del I Gruppo Rionale «Medaglia d'oro Nicolò De Carli» per il ritiro della tessera, nei giorni di martedì, giovedì e sabato, dalle ore 18.30 alle 19.30, e alla domenica dalle ore 10 alle 11.

Rapporto provinciale dei mutilati

Domani domenica, l'Ecc. il Prefetto terrà rapporto ad Udine ai mutilati friulani di tutte le guerre. I mutilati della città e dei dintorni sono invitati a trovarsi alle ore 6.30 di domani alla Casa del Mutilato, in abito civile, portando con sè la colazione, per partire alla volta di Udine e partecipare al grande rapporto che nella storica ora attuale assume eccezionale valore.

Al Teatro Estivo e al Supercinema «Roma»

Questa sera al Teatro Estivo si proietterà, alle ore 21.15, l'elegante e brioso film: «Sangue Viennese».

Al Supercinema «Roma», dalle ore 18.30 in poi, si proietterà l'avventuroso film: «I pirati della Malesia».

Farmacia di turno

Da oggi, e per tutta la settimana entrante, presterà servizio di turno la farmacia Polese del dott. S. Canestrini, in piazza Cavour

Mortale disgrazia

Stritolato fra la cinghia e la puleggia

In un mortale incidente è rimasto vittima l'altro giorno il giovane operaio Giovanni Claut di Lodovico, di 19 anni, da S. Leonardo. Mentre stava applicando una cinghia ad una macchina in moto, il Claut veniva preso fra la cinghia e la puleggia. Alla fatale disgrazia erano presenti alcuni suoi compagni di lavoro, ai quali non restò altro che raccogliere le spoglie maciullate del loro infelice compagno.

Uno spruzzo di acido in un occhio

Adoperando l'altro giorno degli acidi in un reparto delle Officine Zanussi, presso cui è occupato, il lattoniere Carlo Santarossa fu Antonio, di 46 anni, veniva accidentalmente investito all'occhio destro da uno spruzzo. All'Ambulatorio dell'I.N.F.A.I.L., dove poco dopo ricorreva per farsi prestare le prime cure, gli veniva riscontrata una congiuntivite traumatica, guaribile in una settimana.

Cronaca sportiva

Promesse di buoni risultati nella riunione atletica femminile di domani

Che l'atletica leggera non sia il genere di sport più gradito per i pordenonesi è vero, gli sportivi concittadini non nascondono le loro preferenze per il ciclismo, ma uno spettacolo agonistico nella nostra città è altrettanto falso. I pordenonesi amano i bei spettacoli sportivi di qualsiasi genere quando però essi siano allestiti e preparati con cura e quando non manchi in essi il contenuto. E' il caso questo della manifestazione femminile che il Comando locale della G.I.L. ha lanciato per domani e messo su col concorso prezioso del Comando federale di Udine. Ecco sintetizzate in poche parole le caratteristiche d'interesse della riunione di domani: programma di gare completo, larga partecipazione in ciascuna prova, intervento di una mezza dozzina di atlete di valore e rinomanza nazionali, promesse di ottimi risultati tecnici. Un anno vuol dir molto nella carriera di un atleta, non è quindi ambiziosa speranza, prevedere che siano le pordenonesi quanto le udinesi andranno al di là delle cifre della stagione scorsa e precisamente la Degan dovrebbe raggiungere i 33 metri nel giavellotto ed i 14" nella corsa con ostacoli, la Piva dovrebbe superare i 34 nel disco ed i 10 metri nel peso, la Ottogalli raggiungere i 4.80 nel lungo l'Antoniazzi, la Tagliariol e la Zaghis tradurre in cifre i progressi di stile e di attrezzatura atletica raggiunti dall'anno scorso. Fra le «forestiere» quattro almeno sono da considerare di primissimo ordine: le udinesi Marini ed Ersettig hanno già segnato più volte 7" nei 50 piani, è per esse un tempo normale; la Olivo è sul m. 1.40 nell'alto ma anche per essa si deve tener presente la probabilità che possa superare tale sua vecchia misura.

Nelle corse veloci ed in quella con ostacoli altra temibile protagonista sarà la Battistella che contenderà aspramente la vittoria alle nostre ed alle rappresentanti di Cervignano e Cividale la cui partecipazione è assicurata. Manifestazione quindi che farà epoca per il contenuto agonistico delle prove e per il loro valore tecnico; la data infatti dei campionati nazionali è vicina ormai, ed i risultati di domani serviranno di utile indicazione per le probabilità delle friulane. Come abbiamo annunciato si disputeranno le corse piane di m. 50 ed 80, la corsa ostacoli di m. 80; i salti in alto ed in lungo; i lanci del disco, giavellotto e peso; la staffetta m. 80 per 4.

Le prove avranno inizio alle 9 della mattinata con le eliminatorie e riprenderanno nel pomeriggio alle 17 con le finali. Il pubblico avrà ingresso libero. Funzionerà un accurato servizio di segnalazione dei risultati e di commento alle gare stesse.

Movimento demografico

Diamo il movimento demografico dal 9 al 15 luglio 1943-XXI:

Nati: maschi 4, femmine 5; totale 9.

Pubblicazioni di matrimonio: Pupulin Angelo di Sante, agricoltore, con Cignolini Caterina fu Giuseppe, casalinga.

Matrimoni trascritti: Pignat Vittorio fu Enrico, elettricista, con Sist Amalia, casalinga; Corbanese Antonio, portalettere, con Cozzarin Luigia, casalinga.

Morti: Toffolon Augusto fu Giovanni, di 91 anni, possidente; Mantovani Teresa fu Giuseppe, di 83 anni casalinga; Moro Pietro fu Basilio, di 58 anni, manovale.

Riassunto settimanale: nati 9; pubblicazioni di matrimonio 1; matrimoni 2; morti 3.

AVIANO

Lo spettacolo d'arte varia si preannuncia interessantissimo

Per quanto esigente possa essere oggi il pubblico, così bene abituato dalle audizioni radiofoniche quotidiane agli assi della canzone e dell'arte varia, lo spettacolo che si svolgerà domani sera nel cortile del Dopolavoro appagherà senza dubbio ogni attesa per il valore degli artisti che sfileranno davanti al microfono (sì, ci sarà tanto di microfono e di altoparlanti) e per la bravura dell'orchestra della 1ª Legione Milmart, specializzatasi nella musica brillante e composta di 20 elementi quasi tutti concertisti.

Il programma, come già abbiamo annunciato, comprenderà tutta la gamma dell'arte varia, dalle suonate elettrizzanti d'orchestra agli assolo di fisarmonica e di tromba, dalla canzone moderna alla romanza lirica, dalla macchietta alla buffa limitazione di rumori, grida di animali ecc.

Non mancheranno naturalmente le sorprese come, per esempio, la partecipazione di qualche elemento locale, sia maschile che femminile. Insomma, come promette il manifesto sono assicurate tre ore di divertimento senza soste.

Si aggiunga lo scopo altamente benefico della serata e si avrà la certezza che una vera folla di spettatori si darà convegno nell'ampio cortile del Dopolavoro.

PASIANO

Convocazione Consulta Combattenti

E' convocata per domani, alle ore nove, la Consulta dell'Ufficio Combattenti, nella sede del Fascio.

Convocazione dirigenti Dopolavoro

Tutti i dirigenti del Dopolavoro sono convocati per domani domenica, alle ore 10, nella sede del Dopolavoro stesso.

PRATA

Convocazione dirigenti Gil

Sono convocati per domani domenica, alle ore 11, tutti i dirigenti della Gil, nella sede del Comando stesso.

S. QUIRINO

Convocazione dirigenti Gil

Tutti i dirigenti della Gil sono convocati per domani domenica, alle ore 10, nella sede del Comando stesso.

ZOPPOLA

Convocazione Consulta Combattenti

La Consulta dell'Ufficio Combattenti è convocata per domani domenica, alle ore 10, nella sede del Fascio.

SACILE

Pro Colonia «G. Padernelli»

Alla Colonia «G. Padernelli» sono pervenute le seguenti offerte: Signorina Carla Cocchi, per onorare la memoria della cara mamma lire 200; dott. Guido Sartori di Borgoricco 200; mons. Arciprete di Sacile Antonio Santin 100; per la Figlia della Lupa Clara, figlia di una Camicia nera Ardito da sbarco in Corsica, N.N. invia da Roma lire 100; sig. Giovanni Fasan 50; Banca del Friuli 50; N.N. 250.

Farmacia di turno

Domani domenica, e per tutta la settimana entrante, presterà servizio di turno la farmacia del dott. Angelo Gregolin, sita in via Roma.

Latisana

Norme sull'addizionale straordinaria di guerra

La Delegazione Fascista dei Commercianti del Mandamento di Latisana invita tutte le ditte commerciali della zona a voler ritirare presso la suddetta Delegazione l'opuscolo indicante le norme relative all'addizionale straordinario di guerra all'imposta generale sull'entrata (R.D.L. 2 giugno 1943 XXI, n. 452).

Oscuramento

Si richiama l'attenzione del pubblico sulle norme vigenti che regolano la disciplina sull'oscuramento. E' dato da vedere da diverso tempo che non tutte le case si attengono alle disposizioni in materia ma lasciano spesso aperti i balconi o semi chiusi permettendo in tal modo che la luce non sfori all'esterno.

Cronaca mesta

Dopo una lunga malattia decedeva a Udine la buona signora Rina Dei Fabbro ved. Durigato all'età di 45 anni. Proveniente da Udine la cara salma è giunta l'altro ieri nel pomeriggio a Latisana e da via Marconi si è snodato il mesto corteo al quale hanno partecipato numerosi estimatori in gran parte signore delle migliori famiglie latisanesi. Dopo le funzioni funebri impartite al Duomo, il corteo ha proseguito per il Camposanto dove le spoglie della compianta signora hanno trovato eterna dimora vicino a quelle del marito Umberto.

Alla figlia Elettra ed alla famiglia Durigato vive condoglianze.

La finalissima del torneo «Luigi Gnesutta»

Domani, salvo imprevisti che in materia calcistica sono all'ordine del giorno, il torneo calcistico «Luigi Gnesutta» avrà il suo epilogo al campo Littorio. Per la partita decisiva saranno di fronte gli Studenti di Latisana e l'A. C. Chiarisacco di S. Giorgio di Nogaro, le due squadre che si sono dimostrate le migliori del lotto e hanno saputo con un gioco nettamente superiore battere uno ad uno gli avversari ed entrare nella finalissima.

Gli Studenti favoriti da un calendario non gravoso hanno saputo conquistare tale posizione grazie a chiarissimi successi ottenuti contro il Palazzolo dello Stella e Presidio Militare di Latisana battuti rispettivamente per 10 a 2; 2 a 0 e 10 a 0; 4 a 0.

L'A. C. Chiarisacco invece dopo aver eliminato l'A. C. Rivignano per 1-3 e 7-2 trovava un serio ostacolo nell'A.C. Brian di Precenicco tanto che è stato necessario disputare una partita supplementare terminata con la vittoria netta dei ragazzi di Maran per 3 a 1

Domenica scorsa nella prima partita di finale l'A. C. Chiarisacco, che giocava sul proprio terreno, ha dovuto soccombere di stretta misura per 2 a 1. Partita molto combattuta quella che gli Studenti hanno saputo vincere meritatamente con un gioco superiore ed autoritario.

Domani le due squadre saranno nuovamente di fronte ed una vittoria degli azzurri di Andreani darebbe a questi senz'altro l'assegnazione della coppa ed anche un a... pareggio sarebbe sufficiente per la vittoria finale. Però il Chiarisacco è squadra capace di ogni sorpresa e in possesso di una volontà che il pubblico locale ha potuto ammirare nella sua ultima esibizione a Latisana nella partita di qualificazione contro l'A.C. Brian di Precenicco.

L'incontro avrà inizio alle ore 17.

> *AGRICOLTORI!*
> *Consegnando i vostri cereali agli ammassi, voi darete ancora una volta prova del vostro attaccamento al Paese e ai soldati che combattono*

PRAVISDOMINI

Ispezione al Fascio

Domenica scorsa, in mattinata, l'ispettore federale Fassetta ha ispezionato il Fascio. Alla sede lo attendevano tutte le autorità politiche e amministrative e molti fascisti.

Dopo essersi minuziosamente informato sui vari servizi ed essersi intrattenuto con i presenti impartendo loro istruzioni e consigli, il gerarca ha ricevuto fascisti e pubblico.

S. Giorgio Nogaro

Importante riunione della Commissione per la disciplina del latte

Ieri sera, alle ore 18, presso il salone delle adunanze del Palazzo Municipale, presenti il Commissario prefettizio del Comune, il reggente del Fascio, i presidenti delle latterie del capoluogo e della frazione di Carlino e circa duecento fra i maggiori produttori di latte del capoluogo e delle frazioni, si è svolta un'importantissima riunione per una migliore disciplina circa il conferimento all'ammasso del latte.

E' stata data lettura del telegramma - lettera dell'Eccellenza il Prefetto riguardante appunto il maggiore apporto del latte e scrupolosa osservanza delle disposizioni. In tale occasione, il Commissario prefettizio ha fatto cenno al censimento del bestiame che dovrà essere ultimato entro la mezzanotte del giorno 20 corrente.

Appositi incaricati si recheranno da ogni proprietario per la consegna dei moduli da riempire e loro stessi coadiuveranno gli interessati a riempirli dei dati richiesti.

Inoltre, ha fatto appello a tutti i presenti, affinchè facciano opera di persuasione perchè il grano venga consegnato all'ammasso nella sua totalità, significando che solo così si potrà raggiungere gli scopi prefissi dal Duce

Distribuzione di formaggio fresco

Nella corrente settimana, presso i dettaglianti del centro e delle frazioni, verrà posto in vendita il formaggio fresco da tavola la cui grammatura e prezzo figurano come al solito, negli appositi cartellini sempre esposti al pubblico.

Distribuzione di patate

Dall'esercente Oddone Pinatto, per le frazioni di Carlino e di S. Gervasio, e dai fruttivendoli Angelo Varone, Romolo Chiaruttini e Giovanni Fabris del capoluogo, saranno poste in vendita le patate.

Il prelievo sarà fatto su presentazione della tessera della carne.

Quanto prima i suddetti dettaglianti saranno informati sul quantitativo da assegnare ad ogni persona.

Il suono delle campane

Da ieri, dopo un lungo tempo di silenzio, dovuto per alcuni lavori di sistemazione, la popolazione ha avuto il piacere di riudire il suono festoso delle campane.

Sono state apportate innovazioni importanti e d'ora innanzi il suono delle campane avviene col sistema cosidetto a sfere.

Il parroco festeggiato

In occasione dell'onomastico di mons. Ronco, parroco del nostro centro, i bambini dell'Asilo infantile «Principessa Iolanda» hanno voluto festeggiarlo con un simpatico e riuscito trattenimento famigliare.

Mons. Da Ronco, visibilmente commosso, ha avuto parole affettuose di ringraziamento per i piccoli.

Farmacia di turno

Per l'intera giornata festiva di domani 18 corrente, presterà servizio di turno la farmacia del dottor Giovanni Toldi sita in via Marittima.

Merce... abbandonata

Ieri i carabinieri di servizio nei pressi della stazione ferroviaria di Muzzana del Turgnano, rinvenivano una grossa valigia contenente ben 97 chilogrammi di granoturco ed un'altra più piccola, contenente 12 chilogrammi di fagioli. Il tutto è stato sequestrato e consegnato al Comune.

Si vede che i proprietari alla vista dei militari addetti alla sorveglianza si sono eclissati abbandonando la preziosa merce.

Il decisivo incontro calcistico di domani

Domani domenica la squadra di calcio di Chiarisacco si recherà sul difficile campo del Littorio di Latisana per disputare la partita di ritorno contro la munita compagine dell'A.C. Studenti di Latisana.

Questi ultimi hanno ottenuto contro i sangiorgini, domenica scorsa, una brillante vittoria ponendosi quindi in posizione di prezioso vantaggio nei riguardi della finalissima della Coppa «Gnesutta».

D'altra parte i sangiorgini sono fermamente decisi di cogliere la vittoria ed avere quindi la possibilità di disputare in campo neutro la finalissima dalla quale uscirà la squadra vincitrice della coppa suddetta che ha tanto interessato gli sportivi della Bassa Friulana. L'incontro si delinea interessante sotto ogni aspetto ed i ragazzi del Chiarisacco dovranno lottare con tutte le loro risorse, se vorranno raggiungere lo scopo prefisso.

REANA del ROIALE

VALORE FRIULANO

La medaglia d'argento "sul campo" al capitano Enzo Radini

Al nostro Podestà Costanzo Sanvitto, è pervenuta comunicazione che al di lui genero capitano pilota Enzo Radini è stata concessa la medaglia d'argento «sul campo» con la seguente motivazione:

«Comandante di Squadriglia sempre primo nelle più rischiose imprese, di esempio ai più audaci, portava in ripetuti aspri combattimenti sul conteso cielo di Malta, alla testa del suo Reparto, il decisivo fuoco delle sue armi, contribuendo all'abbattimento di diversi velivoli nemici. Da un'azione di scorta a velivoli da bombardamento sugli obiettivi dell'isola, duramente e ripetutamente contrastata da forti aliquote di caccia avversaria, non faceva ritorno».

Questa è la quinta ricompensa conferita al valoroso capitano, avendo egli guadagnato una medaglia d'argento ed una croce al V. M. «sul campo» nel cielo dell'Africa Settentrionale e due medaglie di bronzo nel cielo di Spagna, ove combattè quale legionario.

La popolazione di Reana, che segue, con particolare affetto gli eventi familiari del suo Podestà, condivise le lunghe ansie sue e della figlia signora Carla per il mancato ritorno alla base di partenza del capitano Radini, mentre partecipò esultante al loro giubilo allorquando si ebbe notizia che il giovanissimo ufficiale trovavasi sano e salvo in prigionia, ed oggi, nell'apprendere le nuove ardimentose di lui gesta consacrate con l'alto premio attribuitigli, manifesta i suoi sensi di ammirazione.

Nella circostanze il pensiero augurale ci porta agli altri congiunti del Podestà al servizio della Patria: al figlio ing. Paolo, tenente del Genio, da cinque anni alle armi, combattente sul fronte greco con la gloriosa Divisione «Julia» ed al generale d'Armata Pietro Gazzera, già Ministro della Guerra e Governatore del Galla-Sidamo, ora in prigionia.

un grande film LUX
TEMPESTA SUL GOLFO

ULTIME NOTIZIE

Ulteriori vantaggi territoriali conseguiti dalle truppe germaniche a nord di Bielgorod

Otto navi nemiche affondate dagli "U. Boote,,

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 16.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

I violenti combattimenti che si svolgono nella parte centrale del fronte orientale sono proseguiti anche ieri sotto il maltempo. L'attacco delle nostre truppe a nord di Bjelgorod, ha portato ad ulteriori vantaggi territoriali e all'accerchiamento di un notevole gruppo di forze nemiche. In seguito alle gravi perdite subite negli scontri svoltisi fino ad ora, il nemico ha contrattaccato in questo settore del fronte con minore intensità.

I sovietici hanno svolto invece con grosse formazioni di fanteria e corazzate attacchi di alleggerimento su tutto il fronte compreso fra Kursk e Suchinici; essi sono stati ovunque sanguinosamente respinti.

Nel solo settore di una Armata sono stati distrutti o messi fuori combattimento oltre 250 carri armati nemici. In totale i sovietici hanno perduto ieri nella grande battaglia 530 carri armati.

L'Arma aerea è efficacemente intervenuta nei combattimenti terrestri malgrado le avverse condizioni atmosferiche abbattendo 49 apparecchi nemici.

Nella Sicilia meridionale le truppe italiane e tedesche hanno respinto anche ieri numerosi attacchi sferrati dalle truppe anglo-nordamericane contro la linea che va da Agrigento fino a sud di Catania infliggendo al nemico gravi perdite in mezzi corazzati. Le formazioni aeree italo-tedesche hanno attaccato di giorno e di notte ammassamenti di mezzi navali davanti alle coste siciliane con buon successo.

Numerose navi da trasporto nemiche sono state affondate o gravemente danneggiate. Nel periodo che va dal 10 fino a tutto il 14 luglio, la flotta da sbarco nemica ha perduto per lo meno 53 navi per una stazza totale di circa [illegible] tonnellate. Numerose altre navi e mezzi da trasporto sono stati colpiti.

In un attacco contro un convoglio tedesco nel Mediterraneo le unità di sicurezza della Marina da guerra e l'antiaerea di bordo hanno abbattuto 7 apparecchi nemici.

Nella scorsa notte apparecchi nemici, violando ancora una volta la neutralità della Svizzera, hanno attaccato alcune località della Francia orientale. Le popolazioni hanno avuto notevoli perdite.

Singoli apparecchi avversari hanno effettuato voli di disturbo sui territori settentrionali e sud occidentali del Reich. L'antiaerea ha abbattuto nella giornata di ieri e nella notte scorsa 14 apparecchi anglo nordamericani.

Apparecchi germanici da combattimento si sono spinti nella notte sul 16 fino nella zona di Londra.

Sottomarini germanici hanno attaccato convogli e singoli navi fortemente muniti di protezione aerea e navale affondando 8 navi per complessive 51 mila tonnellate ed un veliero da trasporto.

Sulle operazioni svoltesi nei giorni scorsi nel settore di Bjelgorod-Orel si apprende oggi che gli attacchi di alleggerimento sferrati dai sovietici non hanno affatto sorpreso i Comandi germanici.

Già i preparativi nemici, consistenti nell'ammassamento di nuove forze in uomini e intensa preparazione di artiglieria, facevano individuare i tre cardini dell'attacco nemico, e cioè, ad est di Orel, nel settore ad occidente di Belev e infine nel settore di Suchinici. In questa ultima zona i bolscevichi dopo essersi aperta una strada attraverso gli sbarramenti di fili spinati e dei campi minati, penetravano l'11 luglio nella terra di nessuno e facevano piovere sulla prima linea tedesca una grandine di migliaia di granate. Un successivo attacco sovietico appoggiato da carri armati e da apparecchi da battaglia, veniva respinto da una Divisione tedesca in duri combattimento all'arma bianca.

Nella mattinata del 12 luglio le fanterie nemiche, duramente provate dai vani attacchi, desistevano dal loro proposito e lasciavano alle artiglierie il compito di martellare per tre ore di seguito le linee germaniche. In successivi e poderosi attacchi condotti da quattro Divisioni e da due Brigata di carri armati, i sovietici riuscivano, nonostante l'accanita resistenza tedesca e l'impiego di formazioni dell'Arma aerea a penetrare nelle linee dei difensori, i quali nel pomeriggio della stessa giornata ripristinavano la linea principale.

Anche nel settore ad ovest di Belev il nemico passava all'attacco con forze superiori (quattro Divisioni di tiratori contro una Divisione tedesca) dopo intensa preparazione di artiglieria. Nonostante le avverse condizioni atmosferiche il nemico veniva arrestato e subito respinto dai punti in cui era riuscito a penetrare.

Sempre con l'appoggio di un violento fuoco di artiglieria i sovietici rinnovarono il giorno successivo i loro attacchi su vasto fronte, ed invadevano le linee tedesche incuranti delle gravissime perdite subite. Le riserve germaniche fatte affluire prontamente sulle linee minacciate ricacciavano ancora una volta il nemico in durissimi contrattacchi. Il terzo attacco di alleggerimento nemico aveva come punto nevralgico il settore ad est di Orel. Una doppia penetrazione nemica in una zona tenuta da due reggimenti tedeschi veniva prontamente eliminata in seguito all'intervento delle riserve germaniche che in combattimenti protrattisi per delle ore infliggevano al nemico sanguinose perdite.

Il 13 luglio i bolscevichi, gettando nella lotta nuove forze di fanteria e carri armati, concentravano i loro attacchi soprattutto ad oriente e a nord-est di Orel. Non meno di otto Divisioni nemiche si scagliavano contro le truppe di un solo Corpo d'Armata tedesco. Nei giorni precedenti il nemico aveva cercato di consolidare ed ampliare le proprie posizioni, ma le truppe dei difensori opposero alla potenza del nemico la loro inflessibile volontà di resistenza e stroncarono ogni nuovo tentativo.

I carri armati, le armi pesanti e le bombe degli apparecchi da combattimento in picchiata tedeschi, aprivano il varco tra le formazioni blindate nemiche, mentre il fuoco delle mitragliatrici e le bombe a mano dei fanti tedeschi flagellavano le formazioni dei tiratori scelti bolscevichi. Oltre duecento carri d'assalto nemici rimanevano infatti distrutti sul campo di battaglia cosparso di migliaia di caduti bolscevichi.

Il contrattacco tedesco si spiegava frattanto sulla zona che in alcuni giorni di accanita resistenza i fanti tedeschi si erano tenacemente difesi.

Apparecchi da combattimento tedeschi hanno bombardato stanotte importanti obiettivi bellici della zona di Londra.

Alcuni aerei britannici hanno effettuato stanotte incursioni di molestia sulla Germania settentrionale ed occidentale. Quattro apparecchi britannici sono stati abbattuti. Si apprende inoltre, che nella giornata di ieri la caccia e l'artiglieria contraerea tedesca hanno abbattuto sui cieli della Francia occupata dieci velivoli nordamericani. Per quanto concerne le operazioni sul fronte orientale l'Arma aerea tedesca ha attaccato anche ieri con potenti formazioni, raggruppamenti di forze avversarie a nord di Bjelgorod, conseguendo ottimi successi.

I bombardieri tedeschi hanno, inoltre, operato efficacemente, sul fronte difensivo di Orel bombardando e mitragliando da bassa quota gli apprestamenti offensivi nemici. Nel corso di duelli aerei, i sovietici hanno perduto 49 apparecchi.

Parlando dei combattimenti sui fronti dell'Est i giornali sottolineano, soprattutto, come la nuova fase delle operazioni sia caratterizzata da un costante aumento di mezzi offensivi da ambo le parti e dall'accanimento, finora mai registrato, assunto dalla mischia, specie nei punti basilari del settore operativo. I corrispondenti di guerra descrivono gli episodi più salienti di questa gigantesca e accanitissima lotta di mezzi meccanizzati.

Ai nuovi modelli di carri armati tedeschi entrati in azione recentemente — scrive un inviato dei giornali del gruppo Scherl — i sovietici hanno contrapposto il carro d'assalto tipo «T 34», completamente rimodernato e perfezionato, specie nell'attrezzatura e nell'armamento. Si può dire che questa sia una sorpresa per noi? — si domanda il giornalista tedesco —. Io direi di no, anche se il nuovo modello è stato costruito in tutta segretezza ed in un periodo di tempo relativamente breve. Esso è dotato di una cupola di metallo fuso e di spessissime corazze di puro acciaio, che conferiscono al colosso una resistenza che sarebbe pericoloso sottovalutare. Con questo nuovo modello — prosegue il corrispondente — i Sovietici speravano, dunque, di puntare sull'elemento sorpresa nella loro recente offensiva, ma la sorpresa fu anche stavolta, dalla parte dell'avversario, che vide in pochi giorni distrutti o immobilizzati sul terreno della battaglia oltre 2000 carri d'assalto.

Non giova, tuttavia, negare — afferma il giornalista — che i Sovietici, durante gli ultimi mesi, non abbiano imparato abbastanza per contrapporsi alle nostre armi e, soprattutto, nel campo dell'organizzazione e della distribuzione delle basi d'attacco. Essi sono ora in grado di concentrare, nel corso di una notte, le loro forze di punta per lanciarle poi, fresche, il mattino seguente nella mischia. La tattica e i loro dispositivi di offesa sono diventati più agili, più sciolti e manovrabili; tuttavia — precisa il giornalista — il Comando bolscevico è ancora lontano dall'aver raggiunto, anche in questo campo, il grado di perfezione di quello tedesco, che si è dimostrato e si dimostra, in ogni frangente, assoluto padrone della situazione.

In merito alle operazioni in Sicilia i quotidiani berlinesi sottolineano la durezza dei combattimenti che devono sostenere le truppe dell'Asse e mettono in particolare rilievo le gravi perdite subite, finora, dall'avversario in uomini, navi, aerei e materiali rotabile.

Le operazioni sul fronte finnico

HELSINKI, 16.

Il comunicato finnico reca:

«Nelle ultime 24 ore nel settore centrale dell'Aunus le truppe d'assalto finniche hanno distrutto nei trinceramenti, due nuclei di resistenza e un nido di mitragliatrici rossi infliggendo altresì al nemico perdite di uomini.

Nel settore di Maaselkae un piccolo reparto sovietico attaccante è stato respinto e le artiglierie finniche hanno disperso le truppe rosse retrostanti che si apprestavano ad attaccare.

Altrove nulla di notevole da segnalare».

DALL'IRAN

La forzata accettazione di un accordo culturale con la Russia

ANKARA, 16.

Si ha da Teheran che dietro le continue pressioni esercitate dai sovietici sulle autorità iraniane, sta per concludersi l'accordo culturale russo-iraniano che prevede l'intensificazione della propaganda culturale e politica sovietica nell'Iran.

Per raggiungere più sollecitamente i suoi scopi Mosca avrebbe fatto intendere a Teheran che non ammetterebbe tergiversazioni di sorta, contemplando rappresaglie immediate nelle zone occupate dalle truppe sovietiche in caso contrario.

Come Washington tratta i suoi servi

Proibizione a Giraud di ricevere giornalisti e compiere visite

LISBONA, 16.

Accusato di avere istigato la campagna giornalistica antidegaullista, distribuendo informazioni spesso risultate infondate, il Dipartimento di Stato nordamericano dichiara che le informazioni si basavano su indagini ed osservazioni fatte e riferite dal Govedno britannico. Ciò affermando, Washington rileva che il proposito di liquidare De Gaulle è risultato irrealizzabile e nocivo per la propaganda politica diretta alla Francia come per i rapporti anglo-americani che ne risentono. Intanto la polemica inasprisce la tensione tra i francesi d'America e i loro locali partigiani. A causa di ciò, le autorità hanno vietato le manifestazioni organizzate a Nuova York nella ricorrenza del 14 luglio a cui doveva intervenire Giraud. Giungendo a Nuova York, Giraud veniva circondato da un plotone di polizia con 32 motociclette ed accompagnato all'albergo ove è rigorosamente guardato. Gli si è proibito di ricevere i giornalisti e di compiere visite senza uguale scorta.

L'arrogante atteggiamento degli americani provoca l'antipatia degli abitanti di Ciung Ching

TOKIO, 16.

L'atteggiamento arrogante degli americani in Cina e l'antipatia del Governo e degli abitanti ciunchinesi per il trattamento sprezzante assunto dalle forze aeree americane, va sempre più aumentando.

Il comandante delle forze aeree americane in Cina ha comunicato il 21 giugno: «Noi non vogliamo collaborare con le forze aeree ciunchinesi. Il nostro scopo è di attaccare le basi aeree giapponesi sul continente e il territorio giapponese per conto nostro, utilizzando le basi che abbiamo in Cina. Quindi noi vogliamo usare esclusivamente tutte le basi aeree in Cina».

Dal canto suo Ciang Kai Scek ha avuto occasione di fare questa dichiarazione: «La ragione sostanziale per cui fra le due forze aeree manca la concordia è dovuta al fatto che gli americani non hanno mantenuto le promesse di inviare aiuti a Ciang Kai Scek e che i piloti americani disprezzano i nostri piloti. I piloti americani corrompono i costumi e la disciplina del popolo, così l'abisso tra noi e loro si approfondisce sempre più».

Tutto il traffico civile sospeso in Egitto

SMIRNE, 16.

Notizie dall'Egitto segnalano che date le crescenti difficoltà in materia di trasporti dovute alla scarsezza di materiale ferroviario, è sospeso ogni traffico civile di merci che non sia attinente alla alimentazione della popolazione. D'altra parte, anche i trasporti di generi alimentari sono stati considerevolmente ridotti. Le organizzazioni industriali hanno protestato contro questi provvedimenti che mettono a repentaglio l'esistenza di molte industrie.

Corvette antisommergibili in navigazione (R. G. Luce)

Gravi incidenti fra americani ed indigeni al Marocco

Gli statunitensi additati come sovvertitori della morale e perturbatori dell'ordine pubblico

TANGERI, 16.

Una famiglia francese riuscita a fuggire da Casablanca ha narrato che la situazione al Marocco va peggiorando di giorno in giorno, sia per gli attriti politici tra i vari partiti francesi e tra i degaullisti e gli americani, sia per le pessime condizioni economiche in cui il corpo di occupazione statunitense ha gettato il Paese.

L'atteggiamento dei degaullisti verso gli altri francesi che non appartengono al loro partito è ormai da tutti qualificato intollerabile. Per esempio, in queste ultime settimane le autorità militari americane avevano cominciato ad americanizzare parte dell'esercito coloniale francese, sia riformando la costituzione organica di alcune sue unità, sia facendo vestire a queste ultime una particolare divisa bianca arieggiante quella estiva del corpo di spedizione statunitense.

Questo fatto è sommamente spiaciuto ai partigiani di De Gaulle che hanno ora preso a qualificare di «venduti» i militari francesi così vestiti e contro i quali hanno imposto l'ostracismo sia da parte dei francesi quanto da quella degli indigeni. Si comprende chiaramente a quanti inconvenienti tali fatti espongano tanto la popolazione quanto i francesi americanizzati.

Gli stessi degaullisti, sempre allo scopo di esautorare e provocare gli americani e i francesi di altre tendenze politiche, lamentano ora che la presenza delle truppe statunitensi nel Marocco ha portato la depravazione e il disonore nelle famiglie locali e la corrzione in tutti gli altri ambienti. Le famiglie francesi, secondo i degaullisti, debbono quindi, d'ora innanzi, troncare ogni rapporto coi militari americani pena, per i capi di famiglia, severe misure che vanno dalla destituzione del posto ovunque occupato, alla deportazione e al confino.

Tali più che tardive misure di carattere morale hanno, evidentemente lo scopo di ingraziarsi nuovamente l'elemento indigeno che dal libertinaggio delle truppe americane soffre ancora non poco attribuendone però, la colpa ai francesi in generale e ai degaullisti in ispecie che hanno favorito lo sbarco e la penetrazione degli angiosassoni in Africa.

Gli incidenti tra le truppe americane e gli indigeni per molestie e violenza alle donne musulmane, ormai, non si contano più e non accennano ancora a cessare.

L'ultimo di essi ha assunto carattere di particolare gravità. Nel territorio di Uezzan stava celebrandosi tra indigeni un matrimonio, e secondo gli usi locali, la sposa veniva condotta in casa dello sposo in corteo e nascosta in un palanchino fissato a dorso di mulo. Al corteo partecipavano parenti ed amici degli sposi, parecchi dei quali provvisti di pifferi e di fucili da caccia caricati a polvere con cui esprimere la gioia generale nel massimo baccano alla celebrazione del rito matrimoniale. Il corteo veniva incontrato per via da un pattuglione americano, comandato da un tenente, che impose ai componenti di esso di arrestarsi col pretesto di procedere alla perquisizione del palanchino dove potevano nascondersi anche delle armi da guerra.

Dopo vivace resistenza, gli arabi furono costretti a cedere, ma quando gli americani, dopo aver fotografato la sposa, pretesero anche di abbracciarla, gli indigeni insorsero inferociti e avvenne un tafferuglio generale. Poichè due atletici soldati americani, su ordine del loro ufficiale, erano già riusciti ad afferrare e trascinare via la ragazza araba, i parenti di quest'ultima cominciarono a fare uso delle armi. Alle prime scariche rimanevano uccisi sette soldati americani ed anche la sposa araba, mentre un'altra quindicina di statunitensi venivano feriti più o meno gravemente. Da parte degli indigeni si lamentavano 17 morti e una trentina di feriti.

Le scuse immediatamente presentate dalle autorità militari americane e la consegna della truppa, per più giorni, hanno evitato più gravi incidenti tra la popolazione indigena indignatissima, e i reparti americani.

Naturalmente i degaullisti, cioè gli unici che dovrebbero evitare di ricercare le cause dell'origine della situazione attuale, non si fanno oggi alcun scrupolo di gridare che gli americani, dopo aver portato la fame, la rovina e la corruzione in Africa, espongono ora, con le loro dissolutezze, la vita stessa delle popolazioni europee alle rappresaglie e all'odio di razza dei musulmani.

"PERCHE' COMBATTIAMO?,,

L'imbarazzante domanda a Churchill di un giovane ufficiale aviatore

ROMA, 16.

«Signor Churchill» — per chi combatto, io?

Questa è la domanda che un giovane ufficiale dell'Aviazione inglese si pone.

Come dunque potete pretendere che combatta per ciò che non è mio? Voi abusate del motto «Libertà e democrazia». Voi avete pronunciate simile parole molto spesso nel corso degli ultimi tre anni; raramente prima tranne nei quattro anni dell'ultima guerra mondiale 1914-18.

Churchill, prosegue l'ufficiale, ha detto pure che la presente guerra viene condotta a vantaggio delle minoranze.

Ciò è vero, nel senso che egli allude alla minoranza costituita dalla classe dei possidenti dei capitalisti inglesi.

I ricchissimi finanzieri, gli industriali ed i lords della stampa, sono coloro a cui appartiene veramente il Paese.

Pertanto, non vale la pena di morire per un Paese che appartiene agli altri. Voi non avete alcun diritto di rivolgervi a noi, chiedendoci di combattere per le cosiddette democrazia e libertà.

Non avete alcun diritto di dichiarare al mondo di voler combattere il Fascismo e il Nazionalsocialismo sino all'ultimo, a meno che non intendiate di voler combattere fino all'ultimo operaio». L'ufficiale termina dicendo che molti dei suoi compagni si sono destati, come lui, dall'apatia nella quale vivevano e vedono ormai chiaramente come stanno le cose in Inghilterra.

Non si serve a lungo nell'Esercito britannico senza diventare comunisti.

Importanti dichiarazioni di Togio al Consiglio Corporativo di Tokio sulla piena efficienza nipponica

TOKIO, 16.

Il Primo Ministro Hideki Togio, prendendo la parola ieri durante la sessione della quarta Commissione del Consiglio centrale cooperativo, ha fra l'altro dichiarato che, nello stesso tempo che provvede ad assicurare la propria vita, la Nazione giapponese deve pensare anche ad assicurare la vita di un miliardo di persone della più grande Asia orientale, al fine di dar loro il proprio posto nella sfera di prosperità, obiettivo della guerra per la più grande Asia orientale.

Centosessantatrè rappresentanti, riunitisi stamane per la seconda giornata del Consiglio centrale, hanno discusso con grandissimo interesse le questioni urgenti del rafforzamento del potenziale di guerra del Giappone nonchè il mantenimento della vita nazionale in tempo di guerra.

Il Primo Ministro Togio ha assistito alle discussioni dei rappresentanti. Per quanto riguarda il problema dei viveri, il Primo ministro ha assicurato che la penuria di viveri è fuori questione nel Giappone, che è abbondantemente fornito di ogni specie di viveri.

Il Primo Ministro ha inoltre sottolineato l'importanza della letteratura e delle arti liberali nella vita in tempo di guerra, al fine di sviluppare le idee sane della Nazione.

PER LA VITTORIA

Fervente manifestazione di fede dei lavoratori edili di Roma

ROMA, 16.

Indetta dall'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria si è tenuta una adunata di lavoratori edili di Roma alla quale hanno partecipato varie migliaia di operai che, con il loro comportamento austero e deciso hanno voluto dar prova della loro partecipazione spirituale agli eventi storici che il popolo italiano vive.

Dopo la relazione del capogruppo sui problemi interessanti la categoria, un operaio ha proposto il seguente ordine del giorno che è stato approvato tra vibranti esclamazioni al Duce: «I lavoratori muratori ed affini di Roma, riuniti in assemblea, in questo momento in cui ogni discussione è superflua, domandano all'organizzazione sindacale ed al proprio Direttorio provinciale e comunale lo studio e la definizione dei problemi che li riguardano; riaffermano la loro certezza nella vittoria della Patria sulle democrazie che vorrebbero predare e rendere schiavi 46 milioni di italiani.

Salutano i lavoratori che in Sicilia, con fede, con sangue ed eroismo difendono le proprie case, le proprie donne, i propri figli, contendendo al nemico zolla per zolla il sacro territorio della Patria.

Assicurano il Duce, primo lavoratore edile d'Italia, forgiatore delle più alte riforme sociali, che gli operai di Roma nulla chiedono se non di combattere per dare all'Italia, nella luce della gloria, il posto che le compete nel mondo.

Ha preso quindi la parola il Segretario dell'Unione, il quale La riaffermato che tutti i lavoratori romani sono oggi animati da una stessa passione: difendere la libertà del lavoro e l'indipendenza della Patria.

Ha poi rilevato che i lavoratori sanno che l'ora è grave, ma ricordano anche che quest'ora non è più grave di quella che il nemico ha vissuto tre anni or sono. Tutti gli italiani hanno la coscienza serena ed una fede incrollabile nei destini della Patria.

I lavoratori italiani sono al loro posto di combattimento, decisi a non mollare, decisi a battersi fino in fondo, certi che l'Italia deve vincere perchè la civiltà che ha illuminato il mondo non deve perire.

Le vibranti parole del Segretario dell'Unione sono state spesso sottolineate da acclamazioni ed alla fine hanno dato luogo ad una calorosa dimostrazione al Duce e alle Forze Armate.

Concorso a premi per l'incremento delle seconde colture

ROMA, 16.

Come è noto la Confederazione fascista degli Agricoltori ha indetto, sotto l'egida del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, un concorso nazionale a premi per l'incremento delle seconde colture della campagna agraria in corso.

La Banca nazionale dell'agricoltura, aderendo prontamente all'iniziativa della Confederazione agricoltori, ha deliberato di partecipare colla somma di lire 200 mila alla formazione dei premi per il concorso stesso.

Le Cortes acclamano a Franco fondatore della nuova Spagna

MADRID, 16.

Si è riunita la prima seduta plenaria delle Cortes. Dopo la commemorazione del procuratore e direttore dell'Accademia spagnola Rodiguez Marin, fatta dal presidente Esteban Bilbao, ed il giuramento dei sei nuovi procuratori, l'assemblea ha esaminato i progetto di legge precedentemente approvati dalle commissioni competenti tra i quali quelli relativi alla entrata nel ruolo attivo dell'esercito degli ufficiali di complemento ed all'ordinamento universitario, che sono stati approvati. Sulla nuova legge dell'ordinamento universitario il ministro dell'Educazione ha pronunciato un lungo discorso illustrando la funzione dell'Università nel regime della nuova Spagna. Per ultimo il presidente delle Cortes ha pronunciato vibranti parole di commemorazione del settimo annuale della rivoluzione falangista affermando che grazie a Franco e al glorioso esercito e grazie al volontariato eroico «senza sfumature e senza divergenze» la Spagna è oggi, la vera Spagna, e chiedendo al procuratori che rappresentano l'unanime opinione nazionale di testimoniare la venerazione della Patria per i morti gloriosi e l'entusiasmo che circonda il Caudillo salvatore della Spagna. Tutti i procuratori in piedi hanno tributato una travolgente manifestazione all'indirizzo del Caudillo al grido di «Franco! Franco!» e al canto dell'inno falangista «Cara al Sol».

Nuove norme sull'ammasso della lana da tosa e da concia

ROMA, 16.

Col R.D.L. in corso di pubblicazione vengono emanate nuove norme sull'ammasso della lana da tosa e di concia. Il provvedimento è stato determinato dalla necessità di coordinare ed aggiornare le norme in vigore sia per quanto concerne la tempestività di conferimento del prodotto e il suo sollecito apprezzamento, sia per quanto riguarda il pagamento della lana conferita e la vigilanza sulla rispondenza effettiva del prodotto al numero dei capi tosati e delle pelli conciate, sia infine per quanto si attiene alla competenza degli Enti ammassatori e degli organi di controllo.

Viene istituito il vincolo giuridico della lana nella sua totale consistenza sin dal momento della tosa riaffermandosi così la indisponibilità della lana e la sua inamovibilità dal luogo di produzione nel tempo intercorrente tra tosa e consegna all'ammasso; viene data facoltà ai Comitati provinciali dell'Agricoltura di stabilire i termini di inizio e di fine delle operazioni di tosa. Viene sancito l'obbligo che tutta la lana prodotta in proprio o in compartecipazione deve essere conferita all'ammasso a cura del proprietario del bestiame o del concedente del gregge.

Il provvedimento prevede inoltre il pagamento integrale del prodotto all'atto del conferimento, la riduzione numerica dei componenti delle Commissioni provinciali di attrezzamento, il divieto di trasferimento del gregge da provincia a provincia senza il lasciapassare degli organi di controllo, allo scopo di evitare che spostamenti di greggi possano cagionare molte evasioni di lana dall'ammasso e di ovini dalla disciplina delle carni, e infine l'applicazione delle penalità previste dalle leggi di guerra a carico dei trasgressori.

Col vincolo totalitario viene abolita la facoltà accordata ai produttori di non conferire le quantità occorrenti al loro fabbisogno familiare. E' data per altro facoltà al Ministero dell'Agricoltura di retrocedere dopo il conferimento ai conferenti che ne facciano richiesta di quantitativi di lana indispensabili agli addetti agli allevamenti.

Un concorso per l'ammissione alle scuole militari di giovani albanesi

ROMA, 16

Per l'anno scolastico 1943-44 è indetto un concorso per l'ammissione di 5 giovani albanesi alla prima classe dei licei annessi alle scuole militari di Napoli, Roma e Milano. Il corso del liceo scientifico si effettua soltanto presso la scuola militare di Milano.

Il concorso ha luogo per titoli ed esami. I candidati dovranno, inoltre avere superato un esperimento di educazione fisica. I corsi avranno inizio il 1. ottobre 1943 XXI. Le domande in carta bollata e corredate dai necessari documenti dovranno pervenire al Comando della difesa territoriale di Tirana non oltre il 20 agosto 1943.

Le spese per il mantenimento nelle scuole, per la prima vestizione, per la manutenzione corredo, per i libri di testo, oggetti di cancelleria e spese generali sono a carico dello Stato.

I premi di un milione e di 500 mila lire dei Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 16.

Presso la Direzione del debito pubblico sono continuate le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire un milione e di lire 500 mila dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1950 XXVIII relativamente alle serie appresso indicate:

Serie 28-A - Il premio di lire un milione al Buono n. 1.996.266, di lire 500 mila al Buono n. 1.950.566.

Serie 29-A - Premio di lire un milione al Buono n. 265.216, di lire 500 mila al Buono n. 1.658.583.

Serie 30-A - Premio di lire un milione al Buono n. 1.658.274, di lire 500 mila al Buono n 1.310.976.

Serie 31-A - Premio di lire un milione al Buono n. 1.739.216, di lire 500 mila al Buono n. 667.322.

Serie 32-A - Premio di lire un milione al Buono n. 1.736.206, di lire 500 mila al Buono n 356.990.

Serie 33-A - Premio di lire un milione al Buono n. 1 165.365, di lire 500 mila al Buono n. 230.533.

Serie 34-A - Premio di lire un milione al Buono n. 1.040.899.

Serie 35-A - Premio di lire un milione al Buono n. 1.136.983, di lire 500 mila al Buono n. 94.321.

Serie 36-A - Premio di lire un milione al Buono n. 876.859, di lire 500 mila al Buono n. 1 206.609.

Serie 37-A - Premio di lire un milione al Buono n. 1.401.647, di lire 500 mila al Buono n. 613.410.

Serie 38-A - Premio di lire un milione al Buono n. 863.916, di lire 500 mila al Buono n. 669.733.

Serie 39-A - Premio di lire un milione al Buono n. 1.223.275, di lire 500 mila al Buono n. 1.978.499.

Serie 40-A - Premio di lire un milione al Buono n. 615.184, di lire 500 mila al Buono n. 1.459.967.

IL BANCO DI ROMA

dispone della più accurata organizzazione dei servizi relativi ai titoli
Compra-vendita - Anticipazioni - Deposito a custodia - Verifica estrazioni - Pagamento cedole, ecc.

Quotazioni di Borsa

Milano

Luglio	15	16
Rendita 5%	84.90	83.85
Rendita 3½%	90.70	90.70
Redimibile 5%	92.80	92.30
Redimibile 3½%	75.—	74.—
Obbligaz. Tre Venezie	97.20	97.20
Buoni Tes. nov. 1943	99.32	99.32
Buoni Tes. nov. 1944	97.70	97.70
Buoni Tes. nov. 1949	92.50	92.—
Buoni Tes. nov. 1951	92.50	92.—
Buoni Tes. nov. 1950 II	92.50	92.—
Buoni Tes. nov. 1950 I	92.50	92.—
Navigaz. Gen. Italiana	36.—	34.—
Ferr. Mediterranee	1160.—	1160.—
Venete Costruz. Ferr.	660.—	650.—
Ferr. Meridionali	2640.—	2600.—
Cotonificio Cantoni	8080.—	7950.—
Cotonificio Olcese	2390.—	2320.—
Stampati De Angeli	3200.—	3200.—
Cascami Seta	1010.—	990.—
Snia Viscosa	1080.—	1005.—
«Ilva» Alti Forni	210.—	206.—
Metallurgica Italiana	670.—	660.—
Automobili F.I.A.T.	980.—	970.—
Elett. L. (Vizzola)	2050.—	2050.—
Adriatica Elettr.	700.—	650.—
Montecatini	440.—	399.—
Elettr. Edison	1250.—	1240.—
Idroel. Piem. S.I.P.	1050.—	1240.—
Elettr. C.I.E.L.I.	1100.—	1050.—
Cambi: Zurigo 441; Berlino 760.45.		
Distillerie Italiane	562.—	555.—
Terni	440.—	415.—
Eridania	2250.—	2150.—
Italiana Gas	35.—	41.50
Ist. Rom. Beni Stab.	700.—	705.—
Aedes	359.—	350.—
Stat	2290.—	2250.—

Abbonatevi a Il Popolo del Friuli

Denunce di quantitativi di caseina esistenti al giorno 17 giugno

ROMA, 16.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 14 luglio 1943-XXI, col quale si stabilisce che i produttori e i detentori, a qualsiasi titolo di caseina devono denunciare entro il 19 luglio 1943-XXI all'ufficio controllo formaggi in Roma, la quantità posseduta al giorno 17 dello stesso mese distintamente per ogni specie. Le ditte industriali consumatrici di caseina potranno, ai fini della loro produzione, continuare ad utilizzare le rispettive scorte di caseina denunciate.

Gli altri detentori dovranno tenere la quantità denunciata a disposizione dell'ufficio controllo formaggi. Le scorte esistenti e la nuova produzione di caseina salvo una quota proporzionale fissata dal Ministero delle Corporazioni per sopperire ad ulteriori accertate esigenze, sono destinate a rifornire le varie industrie utilizzatrici, mediante assegnazione effettuata dall'ufficio controllo formaggi, in base a piani di ripartizioni predisposti dalla Confederazione fascista degli industriali ed approvato dal Ministero delle Corporazioni. Il presente decreto entra in vigore da domani.

Si apprende che il chimico indonesano Soetarman assistente alla facoltà di medicina è riuscito a produrre un rimedio per il diabete usando le vitamine O ed E.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Dimissioni e rimaneggiamenti nelle agitate compagini dei governi fuorusciti a Londr

LISBONA, 1

Gli pseudo governi fuorusciti pullulano a Londra, continuano alimentare quotidianamente la cr naca e il pettegolezzo dei circoli litici della capitale britannica.

Al recente rimaneggiamento fuoruscito governo jugoslavo h no fatto adesso seguito dei cam menti che i giornali classific «importanti» fra i component seguito di Re Pietro.

Tra l'altro i quattro aiut maggiori che costituivano una cio di consiglio segreto della rone, hanno dato improvvisame le dimissioni ed a primo aiut di campo del giovanissimo Sov è stato nominato il Capo squa glia Archibald Dunlop Macken il quale — essendo persona di ducia degli inglesi — dovrebbe e citare su di lui una specie di tu Specialmente questo fatto ha la scusa ai più disparati comm perchè in alcuni ambienti si vor be mettere in relazione il rima giamento ministeriale ordinato Governo britannico con le dimi ni dei 4 ufficiali, i cui rapporti i ministri defenestrati e la cu fluenza su Re Pietro erano g ralmente noti

Sta di fatto che i component Governo fabbricati da Churchil un pezzo a questa parte condu un'esistenza piuttosto agitata, s ti fra la necessità di obbedire esigenze variabili e sempre mag ri del padrone britannico e la occupazione di salvare — aln apparentemente — il loro prest

Annunci economici

COMPRE-VENDITE CESSIONI
(L. 1 la parola, minimo L. 10)

ROMEO D'AGOSTINO, Albergo Commercio Udine, tel. 7.35 tratta compre, vendite, cessioni negozi, aziende ecc. 2282

COMMERCIALI
(Cent. 60 la parola, minimo L. 6)

LOTTA CONTRO LE MOSCHE. Applicando tende pendule agli ingressi, negozi, cucine, avrete ambienti arieggiati impedendo l'entrata alle mosche. Barile viale Bassi 6, Udine. 2148

SOLFATO SPECIALE per la vite e fruttiferi. Pierangelo Sellan — Tiezzo. 2313

VENDESI autocarro portata 50 quintali rimesso e gommato a nuovo. Occasione. Paolo Zannini, via Spilimbergo, Udine. 2342

VENDESI macchina permanente presso Belloni, via Savorgnana 20, Udine. 2358

VENDESI o cedesi rappresentanza avviata trattoria, gioco bocce Monfalcone. Rivolgersi proprietario Benedetto Piva — Bottega Vino — Tolmezzo. 2338

DOMANDE DI LAVORO
(Cent. 20 la parola, minimo L. 2)

TRENTATREENNE friulano volonteroso, libero agosto cerca posto guardiano-custode ovunque. — Ottime referenze, Angelo Rumiz via Catania 7, Udine. 2356

QUARANTENNE friulano offresi ovunque come custode-guardiano. Referenze. Offerte Miani, via Catania 7, Udine. 2355

OFFERTE DI LAVORO
(Cent. 50 la parola, minimo L. 5)

DONNA TUTTO FARE per due persone, anche anziana, cercasi. — Rivolgersi negozio Tomada — Corte Giacomelli, Udine. 2330

INGEGNERE solo cerca domestica - domestico capace tuttofare. Inviare referenze pretese. Bruni - Villa Bruni . Lungomare — Marina Carrara.

PARRUCCHIERA o mezza lavorante cercasi. Cecotti parrucchiere. Via Aquileia 55. Udine.

DOMANDE DI IMPIEGO
(Cent. 30 la parola, minimo L. 3)

RAGIONIERE esperto, disponendo ore libere offresi tenuta piccole amministrazioni. Scrivere 2349 — Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTI
(Cent. 60 la parola, minimo L. 6)

CAMBIEREI vani 5 in villa periferia con tre paraggi ponte Poscolle, Osteria Rurali, Via Viola. 2361

CERCASI camera ammobi con piccola cucina. Rivolgersi na Budin — Medea di Cormo

SMARRIMENTI
(Cent. 20 la parola, minimo L.

SMARRITO cane incrocio co-Pointer manto bianco, con chie marron. Mancia a chi r terà in Piazzale Chiavris 12 U

Dott.ssa Prof.ssa
ELENA PARRINELL
(sfollata dalla Sicilia) imparti
LEZIONI PRIVAT
d'ITALIANO, LATINO e GRE
in via Girardini, 6 - Udine

Annunci sanit

DIFETTI DI VISTA
MALATTIE DEGLI OCCHI
Prof. A. Aliquò-Maz
Docente della R. Università di P
Primario Ospedale Civile
UDINE - Via N. Sauro 1 - Tel.
Riceve: 11-12.30 e 15-17

Dr. G. FALESCHI
MEDICO CHIRURGO SPECIAL
MALATTIE VENEREE e PEL
Riceve: ore 10-12.30 - 15-16.30 -
UDINE, vicolo Brovedan 6 - Tel.
(da piazza delle Erbe a via Z

MALATTIE NERVOSE
Dr. L. MEZZINO
già assist. Clinica neuropatol
R. Università di Napoli
Medico Ospedale Psichiatri
UDINE - Via Volturno 1
Riceve ore 13-15

Dott. Guido Nicole
SPECIALISTA
OSTETRICO-GINECOLOGIC
Udine - Piazza Marconi 9
(Mercatovecchio) Tel. 17.7
Assistenza ai parti e operazior
necologiche in casa di cura D
BALDASSARRE, via Duca d'Ao
(già via Cussignacco)

Cinti - Ventriere - Cint
Calze elastiche
G. FACCIN UD
Via Vitt. Veneto 2

Una ragazza in gamba

Una ragazza in gamba non si lascia sfuggire l'occasione di guadagnare parecchi milioni rischiando soltanto 12 lire. Acquista perciò qualche biglietto della Lotteria perchè sa che una piccola rinuncia oggi può essere la gioia e la felicità per tutta la vita! Non attendere gli ultimi giorni; anche oggi può essere venduto il biglietto fortunato. Acquistando parecchi biglietti si moltiplicano le possibilità di vincita.

LOTTERIA DI MERANO
ti porta i milioni a domicilio